

DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA
A SUPPORTO
DELLA PROGRAMMAZIONE
EDUCATIVA TERRITORIALE

–
RAPPORTO 2014

ESTRATTO



Regione Toscana



DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del sistema regionale
e sviluppo delle competenze

Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

Cabina di regia

Responsabile: **Marco Masi** Responsabile Area coordinamento
educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana

Sara Mele Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

Maria Chiara Montomoli Responsabile Settore Istruzione
e educazione, Regione Toscana

Responsabile operativo

Sara Mele Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

Gruppo di lavoro

Coordinamento: **Sandra Traquandi** Responsabile Posizione
organizzativa Interventi educativi e formativi - Settore Infanzia,
Regione Toscana (progettazione, testi e analisi)

Antonio Casile Area coordinamento educazione, istruzione,
università e ricerca, Regione Toscana
(progettazione, elaborazione dati)

Silvia Ghiribelli Area coordinamento educazione, istruzione, università e
ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi,
supervisione statistica)

Francesco Nuti Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione,
elaborazione dati, testi e analisi)

**Referente di collegamento tra il gruppo di lavoro e il Settore Istruzione
e educazione**

Anna Amodeo Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

Il capitolo 4 "Le filiere produttive e i fabbisogni formativi" è a cura di Nicola
Sciclone, Silvia Duranti, Enrico Conti, Donatella Marinari - I.R.P.E.T.

Un particolare ringraziamento va a Rino Picchi per la competenza
e il sostegno che ci ha accordato, a Elisa Sgrolli, Roberta Paolini e Jessica
Magrini per la collaborazione, a Giancarla Brusoni per la consulenza.

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta
Regionale Toscana:

Dal nido alla scuola superiore [Risorsa elettronica] :
i dati della Toscana a supporto della programmazione
educativa territoriale: rapporto 2014

I. Toscana <Regione>. Direzione generale competitività
del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Area di
coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca
II. Masi, Marco
II. Mele, Sara
III. Traquandi, Sandra
1. Istruzione scolastica - Toscana - 2014 - Rapporti di ricerca
371.009455

Progetto grafico **Lcd, Firenze**
Creative direction **Gianni Sinni**
Infografiche e illustrazioni **Silvia Basso**
Impaginazione **Alberto Bolzonetti e Lorella Chiavacci**

Schede zonali **Roberta Paolini e Elisa Sgrolli**,
Settore Infanzia Regione Toscana

Regione Toscana, Giugno 2014



I PROGETTI EDUCATIVI ZONALI P.E.Z.

Le politiche della Regione Toscana in materia di educazione ed istruzione prevedono la programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - a partire dall'anno scolastico 2012/2013, con l'emanazione delle prime Linee guida regionali¹ che riorganizzano ed innovano profondamente la materia. Tale atto trasforma profondamente le linee di intervento precedenti, andando ad integrare i diversi strumenti preesistenti: da un lato i Piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'altro i Progetti Integrati di Area P.I.A. per la scuola e l'educazione non formale dei ragazzi, introdotti entrambi quasi vent'anni prima. Tali strumenti presentavano infatti ampie aree di sovrapposizione, sia in relazione ad alcune fasce di destinatari, quali gli adolescenti, sia in relazione ai processi finanziari e di realizzazione, che transitavano in ambedue i casi attraverso i comuni e le loro aggregazioni zonali (nonché la loro rete di relazioni con i soggetti territoriali), sia, infine, in ordine ai procedimenti

amministrativi di approvazione dei progetti presentati. I P.E.Z. nascono quindi come vero e proprio "strumento integrato" che si sostituisce ai precedenti unificando tutti i canali di finanziamento rivolti ai comuni in ambito educativo e di istruzione, operando una radicale razionalizzazione dei contenuti, ricondotti ad obiettivi chiari e definiti, e rivedendo i procedimenti di assegnazione risorse per una maggior efficienza e velocizzazione. Al centro della programmazione territoriale si pongono le zone educative, ovvero i 35 ambiti ottimali di intervento istituiti sul territorio della Toscana con la L.R. 32/2002². Lo stesso Piano di indirizzo di legislatura P.I.G.I. 2012/2015³ sottolinea il ruolo delle Conferenze zonali per l'istruzione affermando che *"nella convinzione che i principi di integrazione e sussidiarietà debbano trovare, oggi più che mai, una traduzione in realtà nelle politiche educative, ... il rilancio della governance territoriale assume il significato di scelta fondamentale e strategica, che diviene veicolo di efficienza ed efficacia degli*

interventi ed indirizza le politiche dei territori." In tale prospettiva si innesca "un processo di programmazione e progettazione territoriale che parte dall'impulso regionale, coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione delle azioni, da cui nascono di nuovo elementi di orientamento per la riprogrammazione a tutti i livelli, in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta... La Conferenza è l'organo che programma in maniera unitaria gli interventi, coordinando e armonizzando l'azione dei comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche e delle risorse e opportunità del territorio". Sull'impulso di tale rilancio del proprio ruolo, con i P.E.Z. le Conferenze sono chiamate a compiere le loro scelte progettuali (sempre più consapevolmente conseguenti alle proprie criticità e punti di forza), muovendosi secondo le coordinate generali dettate dalle Linee guida regionali e convergendo sugli obiettivi



¹ D.G.R. n. 444 del 28/05/2012.

² L.R. 32 del 26/07/2002 Art. 6 ter "Conferenza zonale per l'istruzione".

³ D.C.R. n. 32/2012 - Piano di indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. 32/2002 P.I.G.I. 2012/2015.

11,85
MILIONI DI EURO

PER PROGETTI
DESTINATI A BAMBINI
E RAGAZZI DA 3 MESI
A 18 ANNI DI ETÀ

strategici che queste hanno posto mediante l'individuazione di finalità precise e di priorità vincolanti. L'entità delle risorse economiche in gioco appare rilevante: per due anni consecutivi, nonostante le crescenti difficoltà finanziarie, la Regione Toscana ha mantenuto un budget totale di 11.850.000 euro. In particolare nell'anno educativo/scolastico 2013/2014⁴ sono stati destinati rispettivamente al P.E.Z. Infanzia 7.350.000 euro (circa il 62% del totale, un po' meno dell'anno precedente quando erano il 67,5%) ed al P.E.Z. Età scolare 4.500.000 euro (cresciuti dal 32,5 del 2012 al 38% di quest'anno). La ripartizione dei finanziamenti tra le zone segue criteri basati su parametri proporzionali alle criticità rilevate nei sistemi locali. Posta quindi la suddivisione nelle due aree di intervento dell'infanzia e dell'età scolare, le Linee guida articolano una strutturazione dei contenuti dei progetti educativi secondo una serie di finalità generali, finalità specifiche ed attività. Tale scomposizione stabilisce la tipologia di attività ammissibili

all'interno dei progetti finanziati dalla Regione Toscana (in passato lasciata del tutto aperta) e contemporaneamente consente a ciascuna zona, attraverso un sistema che punta sull'individuazione di un'unità elementare di base (l'attività, appunto), di comporre "su misura" il proprio progetto avendo la possibilità di "scegliere", all'interno di un ventaglio predefinito, quali finalità perseguire e con quali attività metterle in pratica. In termini esemplificativi, si sono definiti i vari "mattoncini" della scatola del Lego che ogni Conferenza ha a disposizione per assemblare il P.E.Z. corrispondente alle proprie necessità e ai propri obiettivi e si è ottenuto, allo stesso tempo, che gli interventi divenissero leggibili a tutti gli interlocutori (impossibile in passato, quando dietro ad un titolo di progetto si sottintendevano azioni varie difficilmente distinguibili dall'esterno), confrontabili (nel tempo e tra i diversi territori) e monitorabili (anche mediante l'introduzione di indicatori quantitativi di realizzazione). Quest'architettura dei P.E.Z., che consente a ciascuna zona un utilizzo che

rispecchi le proprie scelte in ordine ai contenuti progettuali, si accompagna ad una strutturazione dei progetti funzionale all'individuazione delle responsabilità attuative: infatti a fronte di una progettualità di base comune a tutta la zona (espressa attraverso il 'formulario zona', appunto), è previsto che ogni P.E.Z. possa essere articolato in una o più misure (contenute nel 'formulario misura') che fanno capo ai diversi soggetti territoriali (comuni/unioni di comuni) responsabili e attuatori di quella porzione di progetto, secondo quanto determinato in sede di conferenza. Si hanno quindi casi di P.E.Z. che consistono in una misura unica (ad esempio nei casi di unioni di comuni che gestiscono in modo integrato tutti gli interventi), come pure situazioni in cui l'esistenza di più misure è da ricondurre ai diversi comuni o unioni di comuni che compongono la zona e che distintamente attuano una porzione di progetto. Nell'insieme si è quindi congegnata una metodologia che, pur stabilendo una serie di punti fermi rigorosi, permette

⁴ D.G.R. n. 301 del 29/04/2013 – L.R. 32/2002: approvazione delle Linee guida per la programmazione e progettazione educativa territoriale – anno scolastico 2013/2014.

contemporaneamente di garantire la massima flessibilità progettuale, rispettando l'autonomia delle zone sia in relazione ai contenuti, che ai modelli organizzativi territoriali.

Si tratta pertanto di un contesto in cui trovano spazio le diversità, ma sempre in un quadro razionale e di coerenza con i denominatori comuni, in modo che l'azione dei vari soggetti istituzionali possa effettivamente convergere su obiettivi condivisi da tutto il sistema territoriale.

IL SISTEMA INFORMATIVO DEI P.E.Z.

Fin dal primo anno di nascita i P.E.Z. sono stati dotati di un sistema informativo su piattaforma web, in grado di permettere a tutti i soggetti del sistema territoriale di effettuare la redazione, la presentazione, la verifica, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, e creando inoltre la disponibilità di un'ampia banca dati toscana. L'applicativo on line, realizzato attraverso risorse professionali regionali, per l'anno 2013/2014 è stato profondamente migliorato ed innovato, in modo da risultare più rispondente alle esigenze, velocizzando al contempo le procedure. Il sistema ha un accesso riservato agli utenti accreditati ai vari livelli, in modo che ciascuno possa utilizzare lo strumento come supporto al ruolo che gli corrisponde all'interno del processo di governance. I comuni e unioni di comuni compilano e trasmettono

i formulari progettuali in rete, le zone effettuano la compilazione e presentazione delle sezioni progettuali di carattere comune, nonché la consultazione, modifica e validazione dei formulari comunali, le province accedono ai dati delle zone di propria competenza ai fini di compierne la verifica. Sono previste due fasi di rilevazione: la prima in via previsionale al momento della presentazione dei progetti alla Regione Toscana da parte delle conferenze zonali, la seconda a consuntivo dopo la realizzazione delle attività. Il flusso informativo, interamente per via digitale, consente anche di rendere considerevolmente più rapidi la tempistica dell'istruttoria di valutazione da parte degli uffici regionali, l'adeguamento dei progetti alle integrazioni richieste e la conseguente erogazione dei finanziamenti.

P.E.Z. INFANZIA



Per i Progetti Educativi Zonali l'infanzia rappresenta un ambito di intervento di grande rilievo a cui sono dedicati consistenti finanziamenti regionali pari a 7,35 milioni di euro nell'anno educativo 2013/2014.

L'impostazione data dalle Linee guida regionali ha sostanzialmente confermato le direttrici dell'anno precedente, prevedendo che i P.E.Z. agissero per sostenere e sviluppare il sistema integrato pubblico/privato dei servizi per la prima infanzia, per promuovere la continuità educativa orizzontale e verticale, nonché per rafforzare il sistema stesso attraverso gli strumenti del coordinamento zonale dei servizi e della formazione del personale. Su tali interventi di rafforzamento del sistema, considerati prioritari, la Giunta ha posto una particolare attenzione e ha stabilito alcuni vincoli: agendo sulle leve finanziarie si è previsto che le zone destinassero a coordinamento e formazione almeno il 15% dei finanziamenti loro assegnati, si è poi fissata come obbligatoria la

realizzazione di formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia e si è infine considerato indispensabile lo svolgimento a livello zonale della formazione.

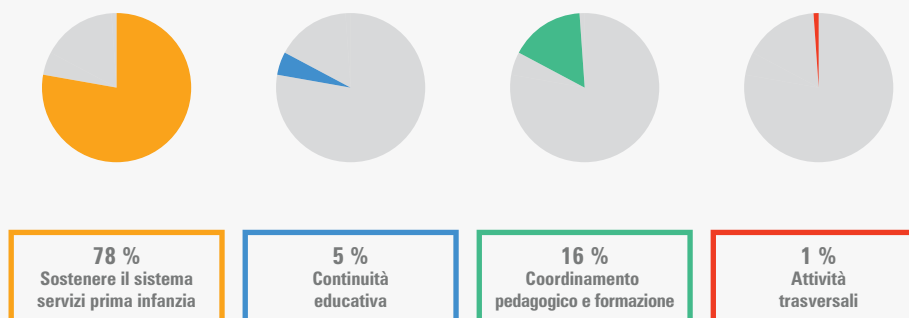
A partire da tali punti fermi, ogni Conferenza ha compiuto le scelte per il territorio di riferimento, declinando quindi le linee guida nella propria progettazione articolata in funzione delle finalità e attività ammissibili. Se ogni P.E.Z., quindi, si caratterizza come risposta "su misura" alle necessità e peculiarità di un determinato ambito territoriale e rappresenta le volontà che l'insieme dei comuni e unioni ha voluto compiere per le proprie azioni educative, l'osservazione del complesso dei progetti di tutta la Toscana va a raffigurare il quadro d'insieme delle sensibilità e orientamenti che compongono il panorama regionale. In tale contesto le decisioni di allocazione delle risorse e la loro quantificazione possono considerarsi diretta espressione della direzione assunta dalle scelte programmatiche del territorio.

Si può quindi osservare come, tra le tre finalità di carattere generale previste, sia il *sostenere, sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per la prima infanzia* quella che assorbe di gran lunga la maggior parte dei finanziamenti regionali, raggiungendo quasi il 78% delle risorse P.E.Z. con oltre 5,7 milioni di euro; segue poi *rafforzare e potenziare il sistema a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale* con il 16,2% (che supera di poco più di un punto il vincolo di destinazione di almeno il 15% posto dalle linee guida) e, con importi molto più ridotti, la *promozione della continuità educativa orizzontale e verticale* a cui sono destinati circa 350.000 euro, meno del 5% del totale.

7,35
MILIONI DI EURO
PER LA PRIMA INFANZIA

IL 78%
PER SOSTENERE
IL SISTEMA
DEI SERVIZI

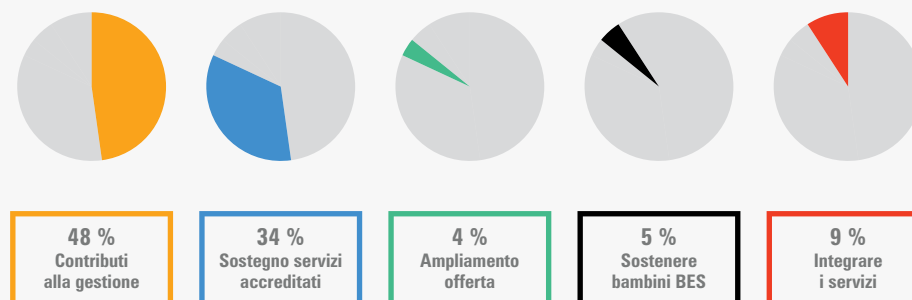
158. PEZ INFANZIA – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

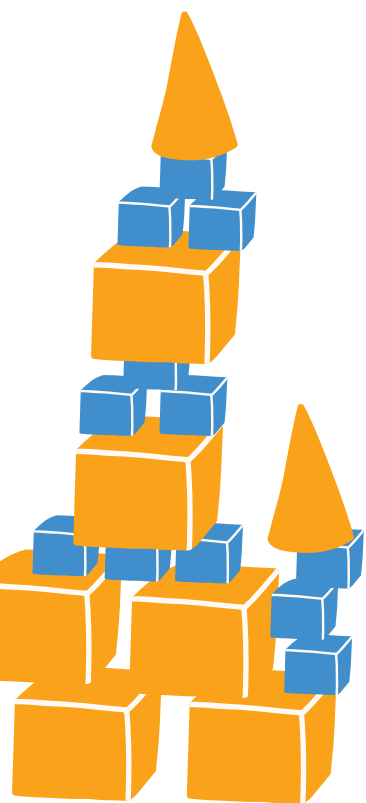
Questa distribuzione delle risorse P.E.Z. tra le tre finalità generali, ci consente di effettuare anche un raffronto con la situazione relativa all'anno precedente; infatti, sebbene le ultime linee guida regionali abbiano meglio espresso e dettagliato i contenuti dei progetti, rispetto all'anno 2012/2013 si è mantenuta pressoché invariata la distinzione nelle tre macrocategorie. Dal riscontro così effettuato, risulta quindi che il sostegno al sistema dei servizi ha registrato un aumento di oltre tre punti percentuale, mentre la continuità si mantiene pressoché costante; il coordinamento e formazione, invece, risentono dei diversi vincoli posti e conseguentemente in confronto al 2012/2013 scendono di oltre 3,5 punti.

159. PEZ INFANZIA, SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ SPECIFICA



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Per l'annualità 2013/2014, nell'ambito della finalità del *sostegno al sistema* che abbiamo visto essere preponderante, va notato che oltre il 37% dei finanziamenti viene dedicato alla *gestione diretta/indiretta ordinaria dei servizi comunali* (principalmente per la copertura della *spesa corrente* per il funzionamento, ma anche per il *coordinamento pedagogico comunale* e per il *sostegno alla domanda* tramite buoni servizio o voucher erogati alle famiglie), mentre circa il 26% si direziona verso i *servizi accreditati* (pubblici non comunali e privati) sia con il *sostegno alla domanda*, che con la stipula di *convenzioni* per l'acquisto di posti; quest'ultima attività, in particolare, assorbe da sola oltre il 17% delle risorse P.E.Z., risultando quindi la più "trainante" dopo la gestione dei servizi (che abbiamo visto ampiamente primeggiare).



La forte finalizzazione dei finanziamenti regionali alla gestione ordinaria dei servizi comunali operata dalle Conferenze, risulta facilmente comprensibile anche considerando, a fronte dell'entità dei finanziamenti PEZ, la rilevanza del costo complessivo richiesto effettivamente dagli interventi che ammonta, come vedremo meglio più avanti, ad un totale di oltre 78,4 milioni comprensivi dei diversi canali finanziari attivati. I dati forniti dalle zone ci segnalano, infatti, che all'interno di questa cifra complessiva quasi l'80%, cioè oltre 62 milioni, sono dedicati alla spesa corrente dei servizi comunali. Nei bilanci comunali altri 11 milioni circa sono poi complessivamente destinati ai servizi privati accreditati, e tra questi 1,9 milioni sono di fonte regionale tramite i P.E.Z. Un ulteriore 7% delle risorse regionali viene destinato ad *integrare i servizi nei periodi di sospensione del funzionamento annuale* (ad esempio a copertura dei mesi estivi, o a Natale e Pasqua), mentre assorbono intorno al 3% sia *l'ampliamento dell'offerta dei*

servizi comunali (con allungamento dell'orario di apertura o incremento del numero di bambini accolti), sia il sostegno ai *bambini con bisogni educativi speciali*, realizzato tramite il potenziamento del personale integrativo dedicato e lo svolgimento di attività appositamente pensate per tali realtà, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

La distribuzione tra le zone evidenzia come la media regionale del 77,8% dedicata complessivamente al sostegno del sistema dei servizi, risulti da una situazione abbastanza uniforme, sebbene si riscontrino 7 zone che oscillano tra il 60-70% e due casi che scendono intorno al 40% (Amiata grossetana ed Elba).

La promozione della continuità educativa appare invece fortemente derivante dall'impulso regionale (il cofinanziamento degli enti locali è qui piuttosto basso) e più orientata al sostegno della genitorialità (per il 2,9% delle risorse, di cui circa la metà per realizzare laboratori alla presenza di genitori, ma poi anche per incontri a

tema e percorsi di educazione familiare) che alle iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia (1,8% tra incontri di progettazione insegnanti/educatori e progetti di continuità con i bambini delle due fasce di età). Nel complesso, infatti, alla continuità si indirizza quasi il 5% delle risorse, ma sono ben 12 le zone che non hanno previsto affatto sul P.E.Z. iniziative di questo genere (e altre 4 zone sono sotto l'1%), mentre troviamo dei picchi su Elba (35,9%) e su Colline metallifere, Colline dell'Albegna e Val di Nievole (attorno al 20%).

160. PEZ INFANZIA – RIEPILOGO FINANZIARIO: DESTINAZIONE RISORSE E COSTO COMPLESSIVO PER FINALITÀ E ATTIVITÀ

1	Sostenere, sviluppare, qualificare il sistema servizi prima infanzia	Risorse PEZ €	Costo complessivo €	Risorse PEZ %	Costo complessivo %
1a	Contributi gestione dei servizi comunali e sostegno domanda				
1a1	Contributi spesa corrente servizi comunali	2.649.688,0	62.291.125,3	36,1	79,4
1a2	Coordinamento pedagogico comunale	82.193,5	155.612,9	1,1	0,2
1a3	Buoni servizio/voucher (servizi comunali)	22.951,9	27.649,3	0,3	0,0
	Totale 1a Contributi alla gestione	2.754.833,4	62.474.387,5	37,5	79,7
1b	Sostegno dei servizi accreditati				
1b1	Buoni servizio/voucher (servizi accreditati)	659.951,9	2.975.849,5	9,0	3,8
1b2	Acquisto posti con convenzioni	1.280.087,1	8.021.785,0	17,4	10,2
	Totale 1b Sostegno servizi accreditati	1.940.039,0	10.997.634,5	26,4	14,0
1c	Ampliamento offerta dei servizi comunali				
1c1	Ampliamento orario di funzionamento	137.665,4	365.073,0	1,9	0,5
1c2	Incremento bambini	112.505,5	234.467,9	1,5	0,3
	Totale 1c Ampliamento offerta	250.170,9	599.540,9	3,4	0,8
1d	Sostenere bambini con bisogni educativi speciali				
1d1	Personale integrativo	226.678,9	564.689,2	3,1	0,7
1d2	Attività per bambini e famiglie	26.500,0	46.000,0	0,4	0,1
	Totale 1d Sostenere bambini BES	253.178,9	610.689,2	3,4	0,8
1e	Integrare i servizi nei periodi di sospensione				
1e1	Attività periodo estivo/Natale/Pasqua	518.146,2	1.151.430,8	7,0	1,5
	Totale 1e Integrare i servizi	518.146,2	1.151.430,8	7,0	1,5
	Totale 1 Sostenere sistema dei servizi	5.716.368,4	75.833.682,9	77,8	96,7

2	Promuovere la continuità educativa orizzontale e verticale	Risorse PEZ €	Costo complessivo €	Risorse PEZ %	Costo complessivo %
2a	Sostenere la genitorialità				
2a1	Laboratori con presenza genitori	106.619,7	136.972,3	1,5	0,2
2a2	Percorsi di educazione familiare	61.178,7	86.280,9	0,8	0,1
2a3	Incontri a tema	48.732,7	54.957,5	0,7	0,1
	Totale 2a Sostenere la genitorialità	216.531,1	278.210,7	2,9	0,4
2b	Iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia				
2b1	Incontri di progettazione educatori/insegnanti	26.646,6	36.533,0	0,4	0,0
2b2	Progetti di continuità	105.977,6	126.035,9	1,4	0,2
	Totale 2b Iniziative nido/scuola dell'infanzia	132.624,3	162.568,9	1,8	0,2
	Totale 2 Promuovere la continuità educativa	349.155,4	440.779,6	4,8	0,6

3	Rafforzare il Sistema attraverso coordinamento zonale e formazione	Risorse PEZ €	Costo complessivo €	Risorse PEZ %	Costo complessivo %
3a1	Coordinamento gestionale e pedagogico zonale	694.950,2	1.458.821,8	9,5	1,9
	Totale 3a Coordinamento zonale	694.950,2	1.458.821,8	9,5	1,9
3b	Formazione				
3b1	Formazione congiunta educatori/insegnanti	312.700,9	369.555,4	4,3	0,5
3b2	Formazione educatori	178.580,4	205.610,4	2,4	0,3
3b3	Formazione per elenco comunale educatori	7.000,0	10.000,0	0,1	0,0
	Totale 3b Formazione	498.281,4	585.165,9	6,8	0,7
	Totale 3 Coordinamento zonale e formazione	1.193.231,6	2.043.987,7	16,2	2,6

	Attività trasversali	91.248,7	91.248,7	1,2	0,1
	Totale PEZ Infanzia	7.350.004,1	78.409.698,8	100,0	100,0

1,2
MILIONI DI EURO

PER IL COORDINAMENTO
ZONALE DEI SERVIZI
E FORMAZIONE

L'attenzione al coordinamento gestionale e pedagogico di zona dei servizi per la prima infanzia si è confermata come una priorità per la Regione Toscana, che nelle linee guida 2013/2014, per il secondo anno consecutivo, ha vincolato le zone a destinare almeno il 15% del budget messo a disposizione su tale iniziativa, assieme alla formazione del personale. Va considerato che sul tema del coordinamento zonale si concentrano in sinergia diversi strumenti messi in campo dalla Regione: se da una parte con la programmazione P.E.Z. si è permesso, anzi più propriamente si è fortemente sollecitato, il finanziamento concreto dei coordinamenti nei territori (in certe aree, infatti, il coordinamento è stato avviato per la prima volta in concomitanza con il P.E.Z.), dall'altra se ne sono normati il ruolo e le funzioni attraverso il nuovo regolamento dei servizi per la prima infanzia approvato con D.P.G.R. 41/R/2013; in più si sono realizzati, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, percorsi formativi dedicati alle zone per accompagnarle

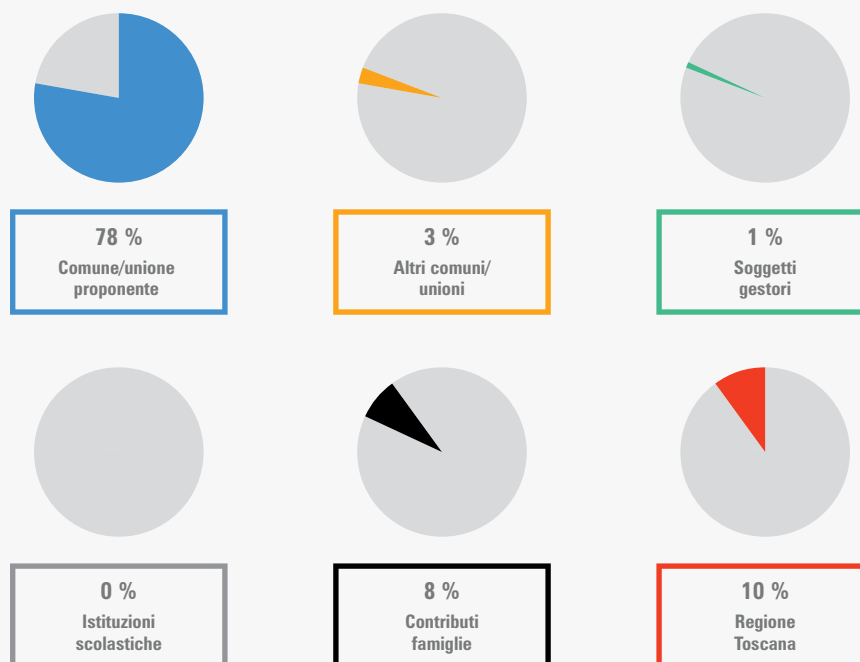
in questo processo di organizzazione degli organismi di coordinamento. Da un'analisi più approfondita è possibile osservare come all'interno del 16,2% delle risorse P.E.Z. destinate, appunto, a coordinamento e formazione, al coordinamento vero e proprio siano andati quasi 700.000 euro, poco meno del 10% del totale, con punte sulle zone Amiata grossetana che si avvicina al 44% e Valdicornia, oltre il 23%, ma anche con due zone che restano sotto il 3% ed una che non prevede affatto risorse del progetto su tale attività (rispettivamente Piana di Lucca, Fiorentina nord-ovest e Aretina). D'altro canto si osserva che la formazione ha attratto a livello regionale risorse per il 6,8% (con poco cofinanziamento comunale). Su tale importo incide in particolar modo la formazione congiunta tra educatori dei servizi prima infanzia e gli insegnanti della scuola dell'infanzia – considerata obbligatoria dalle linee guida – che assorbe il 4,3% delle risorse. Sul territorio troviamo poi quattro zone in cui la formazione

(nelle sue diverse tipologie) va intorno al doppio del valore medio regionale (Aretina, Fiorentina nord ovest, Valdera e Piana di Lucca). Nell'insieme tra coordinamento e formazione è la zona Amiata grossetana a evidenziare i valori più alti di investimento risorse (oltre il 50%), seguita dalla Valdicornia (30%) e da Valdera ed Elba (che superano il 20%). Infine con una piccola quota dei finanziamenti regionali, pari a poco più dell'1%, per le zone è stato possibile realizzare attività trasversali funzionali ai progetti educativi, come la progettazione, il coordinamento, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione, anche se, in realtà, sono poco meno della metà le zone in cui si è usufruito di tale possibilità.

161. PEZ INFANZIA – RIEPILOGO FINANZIARIO PER FINALITÀ E ZONA, V.A. E PERCENTUALE

	Totale PEZ Infanzia	Contributi alla gestione	Sostegno servizi accreditati	Ampliamento offerta	Sostenere bambini BES	Integrare i servizi	Sostenere sistema dei servizi	Sostenere la genitorialità	Iniziative nido/scuola dell'infanzia	Promuovere continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione	Coordinamento zonale e formazione	Attività trasversali
	€	1a	1b	1c	1d	1e	Totale 1	2a	2b	Totale 2	3a	3b	Totale 3	
Aretina	255.739,0	46,8	20,1	0,0	3,6	14,2	84,7	0,0	0,3	0,3	0,0	15,0	15,0	0,0
Casentino	94.486,5	82,1	0,0	0,0	0,0	0,0	82,1	0,6	2,3	2,9	11,8	3,2	15,0	0,0
Val di Chiana Aretina	101.019,4	35,7	5,5	4,3	0,0	22,0	67,5	0,1	14,8	15,0	12,6	2,4	15,0	2,5
Val Tiberina	69.351,1	11,5	0,0	60,4	0,0	13,1	85,0	0,0	0,0	0,0	11,4	3,6	15,0	0,0
Valdarno	201.646,2	62,7	5,4	0,0	0,0	9,9	78,0	3,2	0,7	4,0	15,0	3,0	18,0	0,0
Prov. AR	722.242,2	50,9	9,4	6,4	1,3	12,1	80,1	1,0	2,7	3,7	8,6	7,2	15,8	0,4
Empolese	353.611,1	74,3	2,0	0,0	1,7	0,0	78,0	0,0	1,0	1,0	10,9	7,1	18,0	3,0
Fiorentina Nord-Ovest	435.355,1	39,0	37,3	0,0	4,0	1,5	81,8	0,2	0,0	0,2	1,6	13,5	15,0	3,0
Fiorentina Sud-Est	250.981,5	50,0	0,0	6,0	6,7	13,0	75,7	3,9	2,6	6,5	10,6	5,2	15,8	2,0
Firenze	622.477,3	30,9	54,0	0,0	0,0	0,0	84,9	0,0	0,0	0,0	8,4	6,7	15,1	0,0
Mugello	156.711,1	56,5	13,8	0,0	0,0	1,6	72,0	2,2	3,0	5,2	7,4	10,8	18,2	4,7
Valdarno e Valdisieve	85.787,9	46,9	37,1	0,0	0,0	0,0	84,0	0,0	0,0	0,0	9,3	6,7	16,0	0,0
Prov. FI	1.904.923,9	46,2	29,3	0,8	2,1	2,2	80,6	0,7	0,8	1,5	7,5	8,5	16,0	1,9
Amiata Grossetana	70.605,5	0,0	0,0	0,0	0,0	43,9	43,9	0,0	2,5	2,5	43,9	9,6	53,5	0,0
Colline dell'Albegna	71.117,9	39,9	0,0	6,4	0,0	15,6	61,8	9,9	10,3	20,2	12,7	2,3	15,0	3,0
Colline Metallifere	97.620,5	23,4	17,8	0,0	0,0	20,5	61,7	4,9	18,0	22,8	10,3	5,2	15,5	0,0
Grossetana	182.839,2	31,0	54,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,2	3,8	15,0	0,0
Prov. GR	422.183,1	25,5	27,5	1,1	0,0	14,7	68,8	2,8	6,3	9,1	16,7	4,9	21,5	0,5
Bassa Val di Cecina	131.462,2	39,9	22,8	0,0	10,7	4,6	77,9	3,6	2,5	6,1	7,5	8,5	16,0	0,0
Elba	74.112,4	26,1	13,0	0,0	0,0	0,0	39,0	33,7	2,2	35,9	13,5	6,7	20,2	4,8
Livornese	326.138,1	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	12,3	2,7	15,0	0,0
Val di Cornia	100.201,4	23,5	0,0	0,0	0,0	37,5	61,0	4,0	3,2	7,2	23,2	7,2	30,3	1,5
Prov. LI	631.914,0	15,1	50,1	0,0	2,2	6,9	74,3	5,3	1,3	6,6	13,1	5,1	18,2	0,8
Piana di Lucca	324.889,6	7,1	19,4	27,6	6,9	6,6	67,7	11,4	2,9	14,3	2,7	12,3	15,0	3,0
Valle del Serchio	154.057,1	47,7	7,8	0,0	0,0	26,0	81,5	1,3	1,3	2,6	12,0	3,2	15,3	0,7
Versilia	287.574,1	49,0	3,5	0,0	3,5	22,1	78,0	5,0	1,8	6,8	11,4	3,6	15,0	0,1
Prov. LU	766.520,8	31,0	11,1	11,7	4,2	16,3	74,3	7,0	2,2	9,1	7,8	7,2	15,1	1,5
Apuane	244.664,8	17,6	9,8	3,3	4,9	37,2	72,8	8,9	3,3	12,2	11,3	3,7	15,0	0,0
Lunigiana	128.972,5	85,0	0,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,1	3,9	15,0	0,0
Prov. MS	373.637,3	40,9	6,4	2,1	3,2	24,4	77,0	5,8	2,1	8,0	11,2	3,8	15,0	0,0
Pisana	361.004,5	2,8	49,1	0,0	13,2	7,0	72,1	9,9	0,0	9,9	5,5	9,5	15,0	3,0
Val di Cecina	63.765,0	85,0	0,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	10,3	4,7	15,0	0,0
Valdarno Inferiore	143.717,2	70,0	13,9	0,0	0,0	0,0	83,9	0,0	0,0	0,0	10,9	4,2	15,1	1,0
Valdera	289.150,5	13,4	37,1	0,0	19,4	0,0	69,9	3,8	2,4	6,2	7,6	13,1	20,8	3,1
Prov. PI	857.637,1	23,7	35,5	0,0	12,1	2,9	74,3	5,5	0,8	6,3	7,5	9,5	17,0	2,5
Pratese	542.086,9	14,2	70,8	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,9	3,1	15,0	0,0
Prov. PO	542.086,9	14,2	70,8	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,9	3,1	15,0	0,0
Pistoiese	344.644,7	63,7	11,6	1,9	2,2	0,0	79,5	3,2	1,3	4,5	6,0	9,0	15,0	1,0
Val di Nievole	232.576,3	38,9	7,8	4,3	0,0	12,5	63,5	7,0	11,5	18,5	12,8	2,2	15,0	3,0
Prov. PT	577.221,0	53,7	10,1	2,9	1,3	5,0	73,0	4,8	5,4	10,2	8,7	6,3	15,0	1,8
Alta Val d'Elsa	131.915,7	67,7	6,1	9,7	0,0	1,5	85,0	0,0	0,0	0,0	9,1	5,9	15,0	0,0
Amiata - Val d'Orcia	52.396,7	32,1	31,9	21,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	8,6	6,4	15,0	0,0
Senese	244.964,1	60,2	0,0	18,0	2,0	3,7	84,0	0,0	0,0	0,0	11,6	3,4	15,0	1,0
Val di Chiana Senese	122.361,3	57,3	0,0	1,6	23,7	1,6	84,2	0,0	0,8	0,8	7,6	7,4	15,0	0,0
Prov. SI	551.637,8	58,7	4,5	12,7	6,2	2,4	84,4	0,0	0,2	0,2	9,9	5,1	15,0	0,5
Toscana	7.350.004,1	37,5	26,4	3,4	3,4	7,0	77,8	2,9	1,8	4,8	9,5	6,8	16,2	1,2

162. PEZ INFANZIA – QUADRO FINANZIARIO PER FONTI DI FINANZIAMENTO, VALORE %



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Nel prosieguo dell'analisi degli aspetti finanziari riferiti ai P.E.Z., è interessante osservare la composizione delle diverse fonti di finanziamento a cui i progetti attingono, anche se va evidenziato che su tale aspetto permane una non completa affidabilità del dato fornito, con alcune incoerenze rilevabili all'interno di quanto riportato sui formulari⁵. In ogni caso appare fortemente indicativo vedere come, a fronte di un costo complessivo di circa 78 milioni di euro sulla progettazione per l'infanzia, la Regione Toscana finanzia attorno al 9,5% (rappresentato dai 7,35 mil stanziati per il P.E.Z. Infanzia), mentre oltre l'80% proviene dai comuni e/o unioni di comuni (comprendendo i capofila e non); in questo contesto appare evidente come il vincolo di cofinanziamento posto dalle linee guida regionali, che prevedevano un apporto dei comuni pari almeno al 15%, sia addirittura più che ribaltato. Risulta poi un importante cofinanziamento derivante dai contributi delle famiglie (7,9%), mentre valori decisamente più bassi si trovano provenire dai soggetti gestori (0,5%) e dalle istituzioni scolastiche (0,2%).

⁵ Su diversi formulari PEZ sono risultate essere presenti incongruenze tra il costo complessivo esplicitato nel quadro finanziario e quello risultante dalla sommatoria dei costi di tutte le attività comprese nel progetto.



Dalla banca dati costruita attraverso i formulari dei progetti è possibile trarre ampie ed importanti informazioni in relazione agli effetti dei P.E.Z. desumibili dagli **indicatori di realizzazione**⁶ raccolti, che ci permettono di quantificare il volume dei prodotti e dei servizi erogati sul territorio. Va evidenziato che tali notizie, che qui trattiamo in accompagnamento al dato finanziario, sono esplicitate sui formulari in via previsionale, suscettibile quindi di revisione una volta completata la realizzazione dei progetti, al momento in cui si compie il monitoraggio a posteriori.

In merito al *sostegno al sistema dei servizi prima infanzia* gli indicatori di realizzazione fanno emergere un insieme di oltre 12.500 bambini coinvolti e di quasi 500 servizi, anche se, conseguentemente alla struttura dei P.E.Z., la lettura degli indicatori deve più correttamente essere effettuata separatamente per ciascuna attività; infatti si può verificare, anche frequentemente, il caso in cui un medesimo utente (bambino, educatore,

servizio, ecc) venga raggiunto attraverso più di una delle attività in cui il progetto zonale si articola.

Possiamo quindi vedere che in relazione ai *contributi per la gestione diretta/indiretta ordinaria dei servizi comunali*, con i *contributi per la spesa corrente*, che abbiamo visto assorbe circa il 36% dei finanziamenti regionali, si sono raggiunti in Toscana 6.364 bambini, accolti principalmente nei nidi (per un numero di 209 nidi), anche se un 10% di loro si trova nei servizi integrativi (36 servizi). Sono invece 90 i servizi coinvolti con i finanziamenti dedicati al *coordinamento pedagogico comunale*, che abbraccia sia nidi (per il 75%) che servizi integrativi (per il rimanente 25%), con la realizzazione di 727 incontri per quasi 3.600 ore previste nell'anno educativo per svolgere le funzioni (anche qui principalmente interessati sono i nidi, circa il 90%) coinvolgendo 18 coordinatori pedagogici. Nella maggior parte dei casi si tratta di coordinamenti comunali di nuova attivazione, inoltre si può osservare che nel 59% dei casi le attività vengono

realizzate direttamente dai comuni e unioni, mentre nel 41% ci si avvale di un soggetto attuatore esterno, come esperti incaricati, cooperative ed enti. Per l'incentivazione della domanda tramite *buoni servizio e voucher* si sono poi raggiunti 26 bambini accolti nei nidi comunali, ai quali è stato erogato un buono servizio per la frequenza il cui valore medio raggiunge quasi 1.000 euro l'anno.

L'analoga iniziativa di *buoni servizio e voucher* applicata invece alle strutture private, nell'ambito del *sostegno ai servizi per la prima infanzia accreditati*, ha permesso di raggiungere 562 bambini (circa al 97% ospitati nei nidi, il resto nei servizi integrativi) con un buono messo a disposizione delle famiglie che annualmente supera, in media, i 1.200 euro. In questo caso, che assorbe, come abbiamo visto, il 9% delle risorse regionali, i servizi interessati sono stati 95 (il 9% del totale servizi esistenti) Nell'80% dei casi viene utilizzata la formula del buono servizio, ma sono ricorrenti anche i voucher.

⁶ Gli indicatori di realizzazione qui trattati sono rilevati via previsionale.

163. P.E.Z. INFANZIA, SOSTENERE E SVILUPPARE IL SISTEMA DEI SERVIZI - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Contributi gestione dei servizi comunali e sostegno domanda			Sostegno dei servizi accreditati		Ampliamento offerta dei servizi comunali		Sostenere bambini con bisogni educativi speciali		Integrare i servizi nei periodi di sospensione
		Contributi spesa corrente servizi comunali	Coordinamento pedagogico comunale	Buoni servizio/ voucher (servizi comunali)	Buoni servizio/ voucher (servizi accreditati)	Acquisto posti con convenzioni	Ampliamento orario di funzionamento	Incremento bambini	Personale integrativo	Attività per bambini e famiglie	Attività periodo estivo/ Natale/Pasqua
Bambini (numero)	Nidi	5.752	—	26	543	1.224	893	151	825	13	1.894
	Servizi integrativi	612	—	0	19	82	328	0	0	41	130
	Totale	6.364	—	26	562	1.306	1.221	151	825	54	2.024
Servizi (numero)	Nidi	209	68	—	—	—	21	8	46	9	62
	Servizi integrativi	36	22	—	—	—	4	0	2	3	5
	Totale	245	90	—	—	—	25	8	48	12	67
Incontri (numero)		—	727	—	—	—	—	—	—	—	—
Ore (numero)	Nidi	—	3.213	—	—	—	424	—	590	1.810	—
	Servizi integrativi	—	346	—	—	—	55	—	0	15	—
	Totale	—	3.559	—	—	—	479	—	590	1.825	—
Coordinatori (numero)	Nidi	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—
	Servizi integrativi	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—
Buono servizio/posto (valori medi in euro)	Nidi	—	—	974	1.321	2.405	—	—	—	—	—
	Servizi integrativi	—	—	—	372	2.606	—	—	—	—	—
	Totale	—	—	974	1.238	2.288	—	—	—	—	—

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana



164. P.E.Z. INFANZIA, PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA - INDICATORI DI REALIZZAZIONE						
		Sostenere la genitorialità			Iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia	
		Laboratori con presenza genitori	Percorsi di educazione familiare	Incontri a tema	Incontri progettazione educatori/insegnanti	Progetti di continuità
Famiglie (numero)	—	4.831	4.432	4.432	—	—
Laboratori/incontri	—	389	487	123	136	—
Strutture servizi/scuole (numero)	Servizi	134	139	118	56	82
	Scuole infanzia	—	—	—	121	105
	Totale	134	139	118	177	187
Ore (numero)	—	—	—	—	500	—
Personale (numero)	Educatori	—	—	—	170	—
	Insegnanti	—	—	—	333	—
	Totale	—	—	—	503	—
Bambini (numero)	Nidi	—	—	—	—	2.324
	Scuole infanzia	—	—	—	—	4.218
	Totale	—	—	—	—	6.542
Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana						

Rilevante anche quanto si è realizzato tramite le *convenzioni* stipulate dai comuni, che rappresentano una quota rilevante del P.E.Z.: si tratta di più di 1.300 posti/bambino acquistati presso i servizi privati (anche qui per lo più nidi), che vengono a costare mediamente quasi 2.300 euro ciascuno ogni anno e si concentrano su circa 90 strutture. Nell'ambito dell'*ampliamento dell'offerta dei servizi comunali*, appare notevole l'entità dei bambini che hanno potuto usufruire di un maggior *orario di funzionamento* (1.221 bambini di cui quasi tre quarti all'interno di nidi) che

è stato esteso a 25 servizi per un totale di circa 480 ore aggiuntive settimanali. Anche il *numero dei bambini è stato incrementato* con 151 nuovi posti distribuiti su 7 nidi d'infanzia già attivi ed uno di nuova realizzazione, mentre non si è fatto ricorso, con questi finanziamenti, alla modalità della convenzione con altri comuni. Per *sostenere i bambini con bisogni educativi speciali* si è attivato o potenziato il *personale integrativo del gruppo* in 48 servizi per quasi 600 ore complessive, raggiungendo in totale 825 bambini. Ancora 54 bambini hanno

partecipato ad *attività educative* loro dedicate, anche con il coinvolgimento delle rispettive famiglie, ed in questo caso sono oltre 1.800 le ore coperte dalla progettualità. I progetti P.E.Z. hanno previsto l'*integrazione nei periodi di sospensione del funzionamento annuale* per 67 servizi tra nidi ed integrativi, coinvolgendo in totale 2.024 bambini, principalmente nei mesi estivi (nel 48,7% dei casi), ma anche durante le settimane prossime al Natale ed alla Pasqua (per il 7,5%) .

7 Il formulario prevede, in questo caso, la possibilità di risposte multiple, per cui il compilatore può aver scelto contemporaneamente più opzioni; i valori percentuali sono stati qui riponderati per tener conto di tali modalità di risposta.

QUASI
5.400

EDUCATORI E
INSEGNANTI COINVOLTI
NELLA FORMAZIONE
CONGIUNTA

La *promozione della continuità educativa*, pur assorbendo una quota piuttosto limitata dei finanziamenti P.E.Z., mostra interessanti valori di realizzazione: nell'ambito del *sostegno alla genitorialità con i laboratori* si riescono a raggiungere più di 4.800 famiglie, mentre altre 4.400 e più sono coinvolte sia nei *percorsi di educazione familiare* (quasi 500 incontri) che negli *incontri a tema* (più di 120), condotti tutti in oltre cento servizi; per questi ultimi nel 40% dei casi si è fatto ricorso a soggetti esterni per la realizzazione, ricorrendo ad associazioni, consorzi, cooperative ed esperti. Anche in termini di continuità verticale, con le *iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia*, entrano in gioco 177 strutture con gli *incontri di progettazione* che coinvolgono oltre 500 persone (333 insegnanti distribuiti su 121 scuole e 170 educatori su 56 servizi). Con i *progetti di continuità con i bambini*, le strutture coinvolte sono 187 per oltre 6.500 bambini raggiunti, di cui circa il 65% frequenta scuole dell'infanzia; per tale attività nel 57% dei

casi si fa riferimento ad attuatori esterni ai comuni, come associazioni, esperti o le scuole stesse. Gli indicatori espressi sul *consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale* mettono in evidenza in coinvolgimento di 335 persone per quasi 32.000 ore di incontri realizzati, che vanno ad interessare praticamente la totalità dei servizi presenti sul territorio regionale. In questo caso si mette in luce il ricorso, da parte dei comuni e unioni di comuni, a soggetti attuatori esterni per il 63% delle risorse in gioco, appoggiandosi ad associazioni, cooperative, enti, esperti ed università. Massiccio l'impegno sulla *formazione*, sia progettata a livello comunale che dal coordinamento zonale: i percorsi di *formazione congiunta* hanno visto il coinvolgimento di quasi 2.700 educatori (riferiti per il 63% ai servizi pubblici) assieme ad altrettanti insegnanti di scuole dell'infanzia (anche qui per l'87% collocati in scuole pubbliche) per oltre 5.100 ore. Più di 2.000 anche i partecipanti ai corsi di *formazione per gli*

educatori dei servizi, prevalentemente operanti in strutture pubbliche (65%), per un complesso di quasi 3.500 ore. Altri 120 sono coloro che hanno aderito alla *formazione finalizzata alla costituzione di un elenco comunale degli educatori* (per prestazioni di tipo privatistico), per un totale di 64 ore. Nel campo della formazione risulta frequente il ricorso a soggetti attuatori esterni: per il 55% delle risorse utilizzate per la formazione congiunta e per il 59% di quelle dedicate alla formazione degli educatori, in entrambi i casi ci si rivolge ad associazioni, enti, cooperative, esperti ed università. Infine gli aspetti comunicativi: per favorire la disseminazione dei risultati dei progetti P.E.Z. i finanziamenti regionali hanno contribuito alla realizzazione di prodotti di varia natura; si va dai siti web (circa una decina), alle mostre (5) e alle pubblicazioni (15, anche in forma di e-book), a cui si aggiungono depliant, manifesti, DVD, video ed eventi che danno il loro apporto alla diffusione della cultura dell'infanzia nella nostra regione.



165. P.E.Z. INFANZIA, FORMAZIONE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE

			Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale educatori
Servizi prima infanzia (numero)	Servizi	Pubblici	416	240	—
		Privati	318	221	—
		Totale	734	461	—
	Educatori	Pubblici	1.697	1.320	—
		Privati	992	724	—
		Totale	2.689	2.044	—
	Incontri	—	528	—	—
Scuole infanzia (numero)	Scuole infanzia	Pubblici	673	—	—
		Privati	140	—	—
		Totale	813	—	—
	Insegnanti	Pubblici	2.349	—	—
		Privati	355	—	—
		Totale	2.704	—	—
	Incontri	—	558	—	—
	Ore	—	1.966	—	—
	Incontri	—	—	627	22
	Ore	—	—	3.447	64
	Educatori	—	—	—	120

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

P.E.Z. ETÀ SCOLARE

4,5
MILIONI DI EURO
PER L'ETÀ SCOLARE

IL 78,7%
PER CONTRASTARE
LA DISPERSIONE
SCOLASTICA

Alla fascia di età dei bambini e ragazzi tra i 3 ed i 18 anni è dedicato il P.E.Z. Età scolare, a cui nell'anno scolastico 2013/2014 sono state destinate risorse regionali per 4,5 milioni di euro.

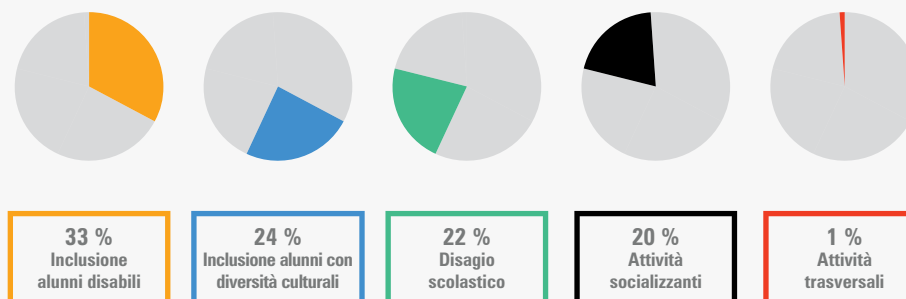
In questo secondo ciclo della programmazione, le Linee guida hanno previsto che i progetti siano finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, confermando la scelta dell'anno precedente, ma ampliandola ulteriormente: oltre alla promozione dell'inclusione scolastica degli alunni disabili e di quelli con diversità di lingua e cultura di provenienza, si è infatti introdotta la promozione di iniziative di contrasto al disagio scolastico sia di tipo sociale, che economico e comportamentale. Infine, anche per quest'anno, si è previsto il sostegno ad esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola. Ciascuna delle finalità previste per i P.E.Z. è stata ulteriormente declinata, definendo per ognuna un ventaglio di attività di possibile realizzazione. Gli indirizzi della Regione Toscana

hanno quindi individuato due priorità di destinazione delle risorse: ogni zona viene chiamata a dedicare all'inclusione della disabilità almeno il 25% del budget di finanziamenti assegnati, mentre una quota del 15% almeno va indirizzata all'inclusione degli alunni stranieri. Per la prima volta è stato poi introdotto un ulteriore vincolo, teso a rafforzare l'attenzione sul rischio di insuccesso scolastico per gli adolescenti, prevedendo che almeno il 10% dei fondi utilizzati sul tema della dispersione venga diretto verso le scuole secondarie di II grado; tale percentuale si è auspicato venisse ulteriormente elevata dalle Conferenze nella fase applicativa, in considerazione del fatto che la scuola secondaria di II grado ha una diffusione molto diversificata tra le zone, con un'incidenza che va dal 15% al 40% circa sul complesso degli alunni. Questi elementi di indirizzo, assieme al budget zonale assegnato, hanno costituito la base su cui ogni Conferenza ha poggato le proprie decisioni e ha sviluppato il progetto

ritenuto più corrispondente alle esigenze e caratteristiche del proprio territorio. In analogia a quanto fatto per il P.E.Z. infanzia, l'esame dell'insieme composto da tutti i progetti raffigura lo scenario dell'andamento regionale. Nel complesso della Toscana emerge un quadro caratterizzato da una particolare sensibilità verso le tematiche dell'inclusione delle differenze, con la destinazione di rilevanti quote di finanziamenti che vanno ben oltre i minimi previsti dagli indirizzi regionali. Infatti, per la *promozione dell'inclusione scolastica degli alunni disabili* il territorio ha utilizzato oltre il 33% delle risorse disponibili, pari a circa 1,49 milioni di euro, superando ampiamente la soglia che il vincolo ha posto al 25% (praticamente si è investito circa 1,3 volte il dovuto), mentre per *l'inclusione degli alunni con lingua e cultura diversa da quella italiana* si è destinato oltre il 24% dei fondi, cioè quasi 1,1 milioni, a fronte del minimo fissato al 15% (in questo caso ci si è spinti ad un investimento pari a circa 1,6 volte il minimo richiesto).



166. P.E.Z. ETÀ SCOLARE – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

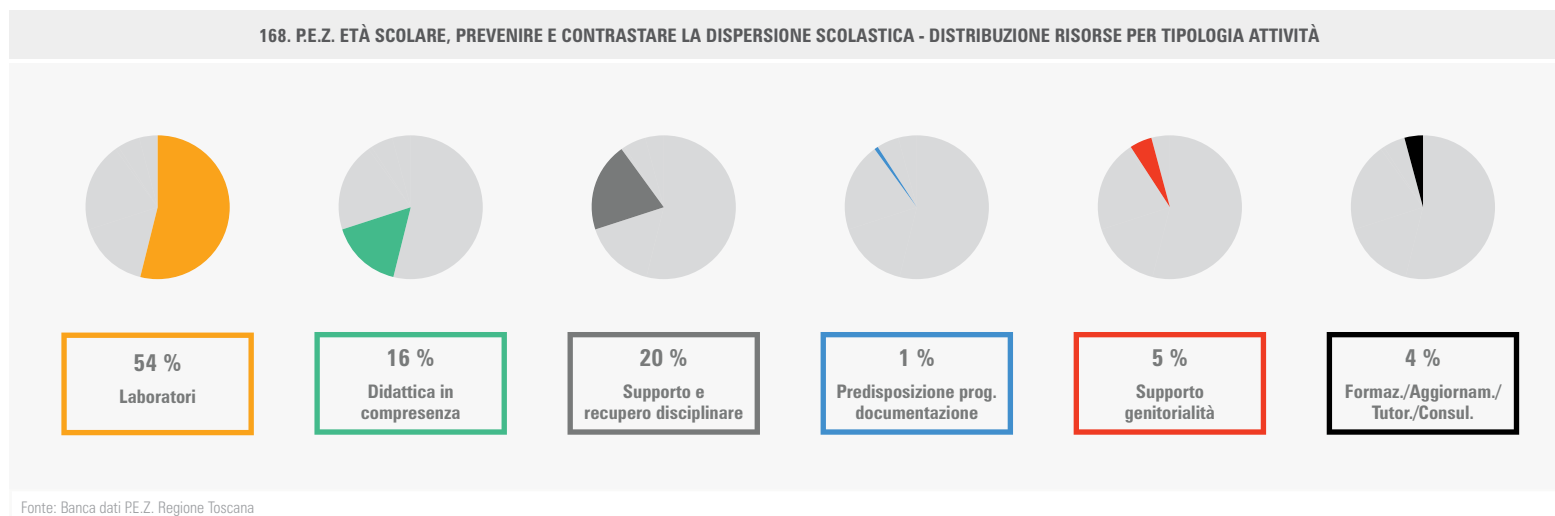
Si può constatare il notevole interesse che ha suscitato anche il tema del *contrasto al disagio scolastico*, che, pur essendo un obiettivo non obbligatorio e introdotto nei P.E.Z. solo da questa annualità, ha assorbito quasi un milione di euro, con una percentuale superiore al 21%. Anche per realizzare *esperienze educative e socializzanti* si utilizza poco più del 20% dei fondi disponibili, pari a circa 0,9 milioni di euro.



167. P.E.Z. ETÀ SCOLARE - RIEPILOGO FINANZIARIO: DESTINAZIONE RISORSE E COSTO COMPLESSIVO PER FINALITÀ E ATTIVITÀ					
1	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	Risorse PEZ €	Costo complessivo €	Risorse PEZ %	Costo complessivo %
1a	Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili				
1a1	Attività laboratoriali	918.215,4	1.240.226,4	20,4	12,8
1a2	Attività didattica d'aula in compresenza	354.642,2	576.066,6	7,9	6,0
1a3	Attività di supporto/recupero disciplinare	122.518,9	1.004.739,5	2,7	10,4
1a4	Attività per predisposizione/documentazione progetti	15.922,3	25.036,7	0,4	0,3
1a5	Attività di supporto alla genitorialità	28.590,3	51.807,4	0,6	0,5
1a6	Attività formazione docenti/operatori	48.575,1	62.587,3	1,1	0,6
	Totale 1a Inclusione alunni disabili	1.488.464,2	2.960.463,9	33,1	30,6
1b	Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri				
1b1	Attività laboratoriali per intercultura	462.956,6	664.262,3	10,3	6,9
1b2	Attività didattica d'aula in compresenza	146.506,5	190.874,6	3,3	2,0
1b3	Attività di supporto/recupero disciplinare	411.700,4	922.435,5	9,1	9,5
1b4	Attività per predisposizione/documentazione progetti	7.251,3	13.810,6	0,2	0,1
1b5	Attività di supporto alla genitorialità	43.435,7	56.609,4	1,0	0,6
1b6	Attività formazione docenti/operatori	10.833,2	20.081,4	0,2	0,2
	Totale 1b Inclusione alunni stranieri	1.082.683,7	1.868.073,8	24,1	19,3
1c	Contrasto al disagio scolastico				
1c1	Attività laboratoriali	526.224,2	819.871,6	11,7	8,5
1c2	Attività didattica d'aula in compresenza	61.981,4	99.099,4	1,4	1,0
1c1	Attività di supporto/recupero disciplinare	173.189,6	262.366,5	3,8	2,7
1c2	Attività per predisposizione/documentazione progetti	13.129,7	16.133,0	0,3	0,2
1c1	Attività di supporto alla genitorialità	96.252,8	130.980,8	2,1	1,4
1c2	Attività formazione docenti/operatori	97.373,7	116.176,6	2,2	1,2
	Totale 1c Contrasto al disagio scolastico	968.151,4	1.444.627,8	21,5	14,9
	Totale 1 Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	3.539.299,3	6.273.165,5	78,7	64,8
2	Esperienze educative/socializzanti nella sospensione tempo scuola				
2a	Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)	423.310,6	1.930.191,7	9,4	19,9
2b	Soggiorni estivi	2.000,0	2.000,0	0,0	0,0
2c	Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	484.348,5	1.422.220,1	10,8	14,7
	Totale 2 Esperienze educative socializzanti	909.659,1	3.354.411,8	20,2	34,7
	Attività trasversali	51.043,7	51.043,7	1,1	0,5
	Totale P.E.Z. Età scolare	4.500.002,1	9.678.621,0	100,0	100,0



168. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - DISTRIBUZIONE RISORSE PER TIPOLOGIA ATTIVITÀ



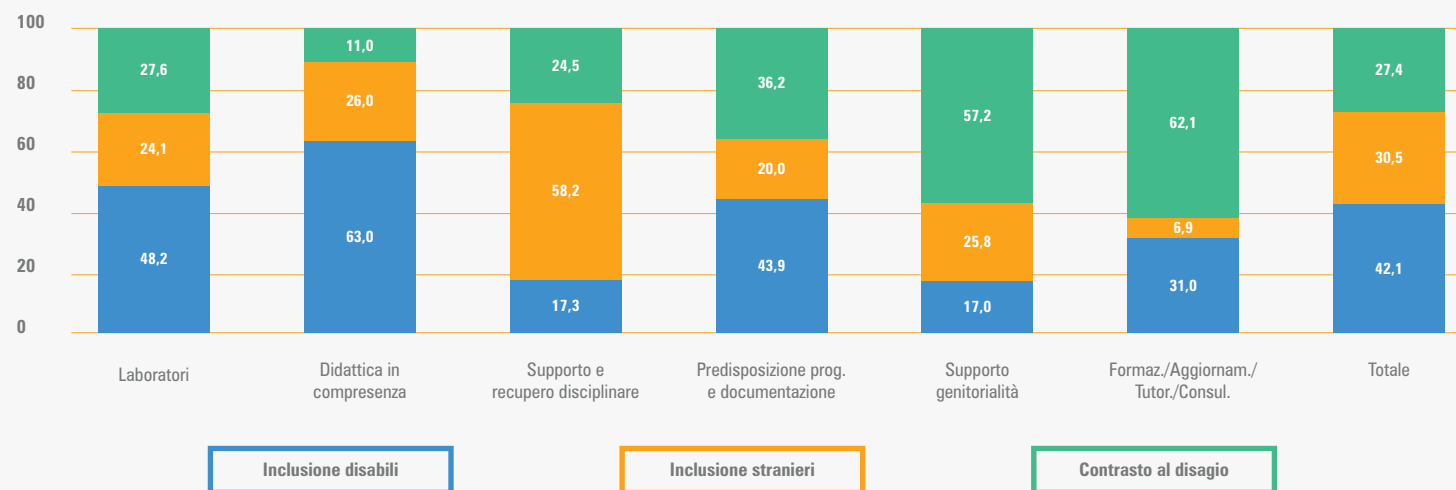
Un confronto temporale tra i due anni scolastici della programmazione, mette in evidenza come l'impatto dell'ingresso della nuova finalità del contrasto al disagio (a cui viene destinato, appunto, il 21%), si sia distribuito più o meno su tutte le altre finalità preesistenti che, per crearle spazio, sono tutte un po' diminuite rispetto ai valori dell'anno 2012/2013.

Nello specifico delle attività realizzate nell'anno 2013/2014 per l'*inclusione della disabilità*, ovvero la finalità che abbiamo visto assorbire circa un terzo di tutti i fondi dell'età scolare, è

interessante osservare che poco più del 20% dei finanziamenti è dedicato ad effettuare *laboratori* che coinvolgono tutti gli allievi delle classi in cui si trovano bambini disabili e che possono riguardare psicomotricità, espressività, arte, pet-terapia, peer education, ecc. Questa "preferenza" per le attività di tipo laboratoriale in ambito scolastico, si registra peraltro trasversalmente su tutte le finalità previste nell'ambito della prevenzione della dispersione: i laboratori sono infatti l'attività più presente anche in merito all'inclusione degli alunni stranieri (con poco più del

10% delle risorse destinate a laboratori interculturali) e del contrasto al disagio (quasi il 12%), con un ammontare complessivo che supera di poco 1,9 milioni di euro tra le tre finalità. Va sottolineato che una comparazione di questo tipo si rende possibile in quanto, nell'anno 2013/2014, la struttura del P.E.Z. comprende per ciascuna delle tre finalità specifiche riferibili alla dispersione, cioè inclusione disabili, inclusione stranieri e contrasto al disagio, una serie analoga di sei tipologie di attività ammissibili: laboratori, attività didattica

169. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA – DISTRIBUZIONE RISORSE PER TIPOLOGIA E DI ATTIVITÀ E FINALITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

d'aula in compresenza, supporto/recupero disciplinare, predisposizione/documentazione progetti, supporto alla genitorialità, formazione/aggiornamento docenti e operatori.

Sempre in tema di disabilità appare rilevante anche il peso che hanno le *attività didattiche d'aula in compresenza*, con circa l'8% dei finanziamenti regionali, seguite dal *supporto e recupero disciplinare* che assorbe quasi il 3%.

Nel campo dell'*inclusione degli stranieri* e del *contrasto al disagio* incidono invece un po' di più le *attività di supporto e/o di recupero disciplinare*, che vengono

realizzate utilizzando, rispettivamente, il 9,1% e il 3,8% dei fondi messi a disposizione.

All'interno delle *esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola*, troviamo un peso quasi analogo sia per le *attività estive*, sostanzialmente centri estivi e campi solari, che per le *attività integrative in orario extrascolastico a carattere educativo/ludico/ricreativo*, che si attestano entrambe attorno al 10% dei finanziamenti regionali, mentre per le *attività residenziali*, cioè i soggiorni estivi per ragazzi, le adesioni riscontrabili sono

di lieve entità.

È interessante anche osservare come la finalità generale della *promozione di esperienze educative e socializzanti* rappresenti la voce che impatta maggiormente sui cofinanziamenti messi a disposizione dai soggetti territoriali: in termini di costo complessivo dei progetti (considerando non solamente i fondi regionali, quindi, ma tutti i finanziamenti mobilitati) questa assorbe quasi il 35% delle risorse in gioco, seppure una consistente quota di oltre il 30% del budget complessivo sia indirizzata verso l'inclusione della disabilità.



Dall'osservazione del riepilogo finanziario nella ripartizione tra i territori, si mettono in evidenza un paio di zone in cui la finalità della promozione dell'inclusione disabili ha rappresentato di gran lunga la destinazione prevalente delle risorse regionali del P.E.Z. Età scolare: si tratta della Val di Cecina e dell'Amiata-Val d'Orcia, che hanno utilizzato per questo scopo attorno all'80% del budget loro assegnato, quindi oltre il triplo rispetto al limite del 25% previsto dalle linee guida. Tra il 50 e il 60% si collocano poi altre tre zone (Mugello, Valdera e Val di Chiana Senese), e un gruppo di cinque zone fa registrare valori che superano abbondantemente il 40%, quindi comunque circa 10 punti e più oltre la media regionale del 33,1%. Più contenute le differenze tra le zone nel campo degli investimenti per l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, dove il vincolo regionale è del 15% minimo; qui i valori maggiori sono rintracciabili nella Val di Chiana Aretina e nelle Colline Metallifere, che superano il 40% , tuttavia anche per Mugello,

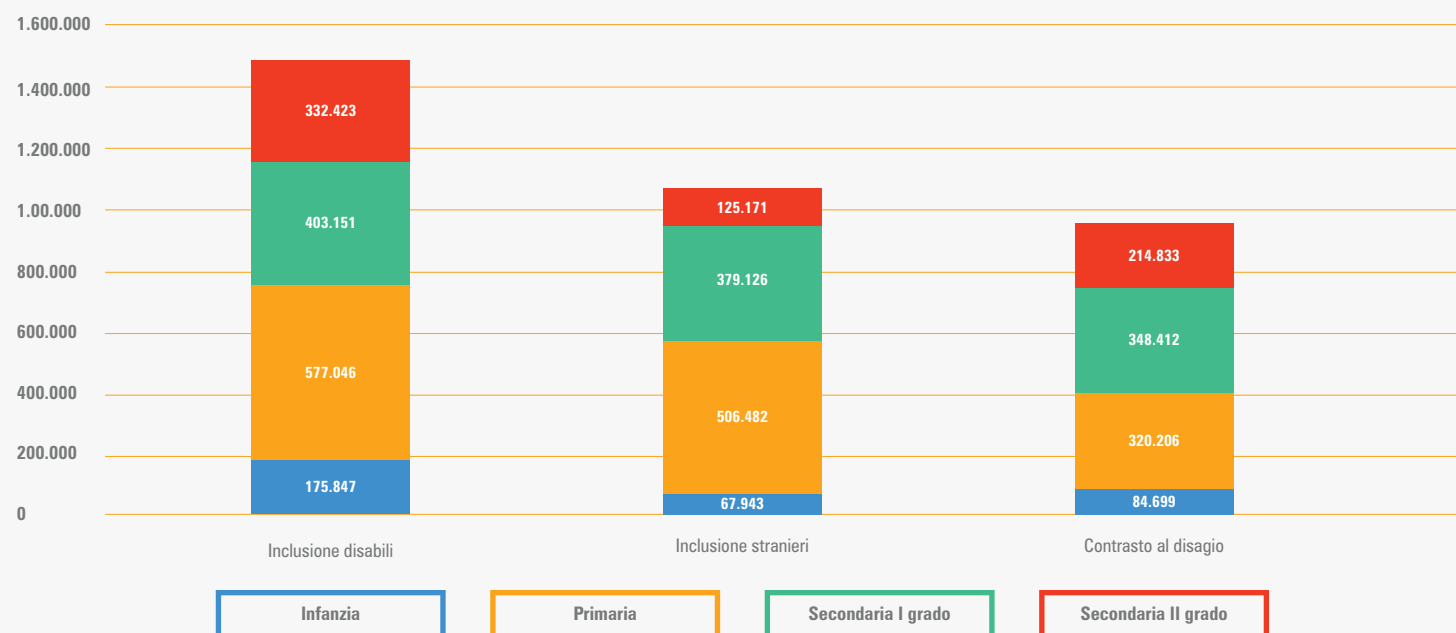
Firenze e Val di Chiana Senese troviamo importi di poco più bassi. Nell'ambito del contrasto al disagio è interessante notare come, sebbene non vi fosse nessuna previsione di obbligatorietà al riguardo, ben 31 zone su 35 hanno comunque scelto di intervenire, prevedendo interventi finalizzati a questo tema. L'entità delle risorse destinate a tale scopo si mostra soggetta a notevole variabilità: cinque zone si collocano tra il 45 e il 50% circa (Casentino, Fiorentina Nord-ovest, Valdarno e Valdisieve, Bassa val di Cecina, Apuane), ma troviamo anche un caso che si attesta al 57% (Valdinievole). Il forte orientamento a dirigere i P.E.Z. verso il contrasto della dispersione scolastica, è testimoniato dai numerosi casi di territori in cui le risorse regionali a disposizione vengono utilizzate, appunto, interamente verso questa finalità; sono undici le zone toscane che dirigono sulla dispersione il 100% del loro budget, comprese alcune che attingono anche alla possibilità di realizzare attività trasversali per supportare i progetti.

Di contro le esperienze educative e socializzanti, non indicate come obbligatorie dalle linee guida, sono finanziate da ventiquattro zone, in proporzioni piuttosto variabili. Le percentuali più alte, si parla di oltre il 50% dei fondi, si trovano in Lunigiana e in Colline dell'Albegna, la prima quasi interamente dedicata ai centri estivi, la seconda anche con attività ludico ricreative extrascolastiche; sono comunque sette le zone che, perseguendo tale fine, superano il 35% dei finanziamenti, tra cui Versilia e Grossetana che si avvicinano al 45%. La tipologia dei soggiorni estivi è molto poco presente sia come quantificazione, che come diffusione, essendo localizzata solo nella zona Fiorentina sud-est. Anche nel caso del P.E.Z Età scolare, come per l'infanzia, le risorse destinate alle attività trasversali per supportare la realizzazione dei progetti educativi, si aggirano intorno all'1% del totale, distribuito su quindici zone.

170. PEZ ETÀ SCOLARE – RIEPILOGO FINANZIARIO PER FINALITÀ E ZONA, V.A. E PERCENTUALE

	Totale PEZ scolare	Promuovere inclusione scolastica alunni disabili	Promuovere inclusione scolastica alunni stranieri	Contrasto al disagio scolastico	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	Attività nei periodi di sospensione estiva (non residenziali)	Soggiorni estivi	Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali
	€	1a	1b	1c	Totale 1	2a	2b	2c	Totale 2	
Aretina	174.118,8	32,5	20,2	11,5	64,1	7,8	0,0	28,1	35,9	0,0
Casentino	56.155,9	33,2	18,2	45,7	97,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Val di Chiana Aretina	63.626,6	25,3	43,4	6,3	75,0	6,9	0,0	15,1	22,0	3,0
Val Tiberina	50.382,9	26,2	24,2	13,1	63,5	36,5	0,0	0,0	36,5	0,0
Valdarno	108.945,2	44,1	34,8	12,3	91,2	5,7	0,0	3,1	8,8	0,0
Prov. AR	453.229,5	33,7	27,2	15,3	76,2	9,4	0,0	13,7	23,1	0,8
Empolese	226.201,2	29,4	15,0	37,6	82,0	5,5	0,0	9,5	15,0	3,0
Fiorentina Nord-Ovest	189.230,7	25,0	15,0	45,6	85,6	7,7	0,0	3,7	11,4	3,0
Fiorentina Sud-Est	110.801,8	32,2	21,8	21,2	75,1	6,3	1,8	14,8	22,9	2,0
Firenze	508.693,5	27,7	38,5	0,0	66,2	0,0	0,0	33,8	33,8	0,0
Mugello	86.528,6	50,3	39,3	10,4	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valdarno e Valdisieve	37.622,8	35,0	17,0	48,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. FI	1.159.078,6	29,9	27,8	19,1	76,9	2,9	0,2	18,7	21,8	1,3
Amiata Grossetana	35.859,1	32,8	17,3	13,6	63,7	27,9	0,0	8,4	36,3	0,0
Colline dell'Albegna	51.422,8	25,0	15,0	8,1	48,1	38,3	0,0	13,3	51,6	0,4
Colline Metallifere	51.396,5	25,6	42,0	27,7	95,4	0,0	0,0	4,6	4,6	0,0
Grossetana	128.509,8	29,1	22,1	3,5	54,7	42,3	0,0	0,0	42,3	3,0
Prov. GR	267.188,1	28,1	23,9	10,4	62,5	31,4	0,0	4,6	36,0	1,5
Bassa Val di Cecina	90.256,1	29,4	19,6	49,0	98,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Elba	45.174,6	29,3	30,7	20,3	80,2	13,2	0,0	6,5	19,8	0,0
Livornese	183.813,7	43,6	20,9	20,9	85,4	0,0	0,0	14,6	14,6	0,0
Val di Cornia	53.667,3	43,8	25,9	30,3	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. LI	372.911,8	38,5	22,5	29,0	89,9	1,6	0,0	8,0	9,6	0,5
Piana di Lucca	215.143,9	30,0	20,0	15,0	65,0	35,0	0,0	0,0	35,0	0,0
Valle del Serchio	98.114,3	25,2	15,2	28,0	68,4	30,6	0,0	0,0	30,6	1,0
Versilia	174.308,4	28,2	26,4	1,1	55,7	34,6	0,0	9,7	44,3	0,0
Prov. LU	487.566,6	28,4	21,3	12,7	62,4	34,0	0,0	3,5	37,4	0,2
Apuane	161.927,2	28,4	20,7	50,9	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lunigiana	73.692,3	32,1	15,0	0,0	47,1	50,2	0,0	2,7	52,9	0,0
Prov. MS	235.619,5	29,6	18,9	35,0	83,4	15,7	0,0	0,8	16,6	0,0
Pisana	230.370,6	25,0	15,0	20,8	60,8	13,3	0,0	22,9	36,2	3,0
Val di Cecina	33.275,3	76,8	23,1	0,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valdarno Inferiore	62.878,5	25,0	25,0	30,0	80,0	2,6	0,0	16,4	19,0	1,0
Valdera	131.264,9	54,3	30,4	15,2	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. PI	457.789,3	37,2	21,4	18,9	77,5	7,1	0,0	13,8	20,9	1,6
Pratese	346.122,3	33,5	22,9	28,4	84,8	0,0	0,0	13,2	13,2	2,0
Prov. PO	346.122,3	33,5	22,9	28,4	84,8	0,0	0,0	13,2	13,2	2,0
Pistoiese	221.870,7	29,3	23,3	26,3	78,9	7,1	0,0	13,0	20,1	1,0
Val di Nievole	161.803,1	25,0	15,0	57,0	97,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Prov. PT	383.673,8	27,5	19,8	39,2	86,5	4,1	0,0	7,5	11,6	1,8
Alta Val d'Elsa	83.687,7	46,5	29,7	22,5	98,7	1,3	0,0	0,0	1,3	0,0
Amiata - Val d'Orcia	27.123,7	80,2	19,8	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Senese	150.635,0	42,4	19,3	27,3	89,0	3,3	0,0	4,6	8,0	3,0
Val di Chiana Senese	75.376,5	60,7	37,7	1,6	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. SI	336.822,8	50,6	26,1	18,1	94,8	1,8	0,0	2,1	3,9	1,3
Toscana	4.500.002,1	33,1	24,1	21,5	78,7	9,4	0,0	10,8	20,2	1,1

171. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - DISTRIBUZIONE RISORSE PER FINALITÀ SPECIFICHE E GRADO DI ISTRUZIONE



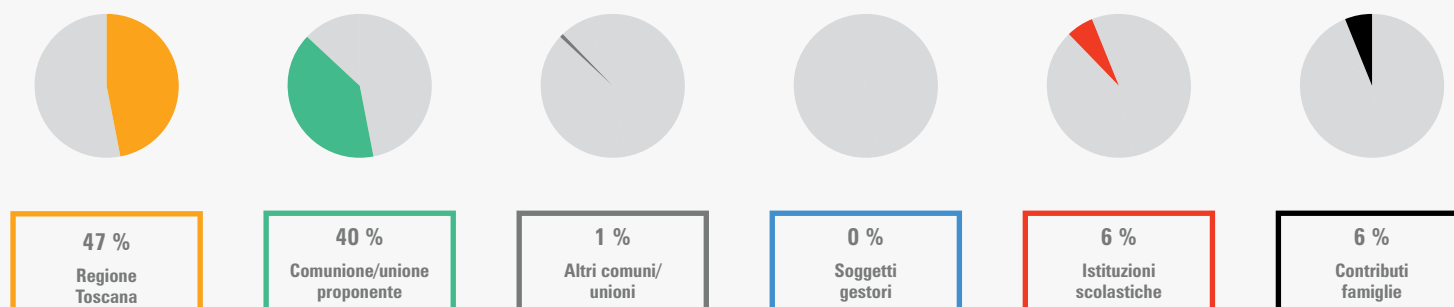
Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Sempre in termini di destinazione delle risorse, è importante prendere in considerazione l'analisi della distribuzione tra i diversi ordini di scuola. Si rileva che sono stati finalizzati alla scuola secondaria di II grado circa 670.000 euro; tale importo rappresenta il 19% del finanziamento regionale di oltre 3,5 milioni reso disponibile per il complesso della prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, e corrisponde quasi al doppio della quota minima del 10% prevista dal vincolo delle linee guida, mostrando quindi che il territorio ha accolto positivamente

l'indicazione della Regione. Pur non avendo la disponibilità del dato dell'anno precedente per operare un preciso confronto quantitativo, va sicuramente apprezzato l'aumento registrabile nella quota di risorse P.E.Z. destinate alla scuola secondaria di II grado, nella consapevolezza che tale ordine di scuola è, appunto, quello in cui il fenomeno dell'insuccesso scolastico si fa maggiormente sentire tra i ragazzi più grandi. Nelle diverse zone si nota che tale incidenza è discretamente variabile, con la Grossetana e la Senese che si collocano attorno al 50% e cinque zone

che raggiungono o superano il 30%. In realtà l'ordine di scuola che assorbe la quota preponderante di risorse P.E.Z. resta la primaria, con un importo attorno al 40%, seguito dalla secondaria di I grado con il 32%, mentre il 9% si dirige verso la scuola dell'infanzia. Va comunque ricordato che sul totale regionale la presenza della popolazione scolastica nei diversi ordini risulta così distribuita: infanzia 19,2%, primaria 31,8%, secondaria di I grado 19,6% e di II grado 29,4%, con differenziazioni tra le zone specialmente in relazione al II grado.

172. P.E.Z. ETÀ SCOLARE - QUADRO FINANZIARIO PER FONTI DI FINANZIAMENTO, VALORE %



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

L'analisi dei costi complessivi dei progetti educativi dell'ambito scolastico fa rilevare una situazione ben diversa da quella già riscontrata nel caso del P.E.Z. infanzia. A fronte di uno stanziamento di 4,5 milioni messo a disposizione dalle linee guida, si evidenzia un costo complessivo degli interventi che sfiora i 9,7 milioni di euro, quindi l'influenza dei finanziamenti regionali nella realizzazione di questi progetti si quantifica attorno al 47% del totale; si tratta di un peso importante, se si considera che la quota dovuta ai cofinanziamenti dei comuni supera

di poco il 40% (quindi oltre il doppio del minimo obbligatorio posto dalle linee guida al 15%), mentre attorno al 6% sono gli apporti dovuti alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche. Ma l'impulso regionale si conferma ancora più significativo se esaminiamo separatamente lo specifico degli interventi finalizzati a contrastare la dispersione scolastica, dove le risorse dei P.E.Z. rappresentano il 56% dell'ammontare totale del costo. Va di nuovo ricordato, comunque, che nella rilevazione questo tipo di informazioni presentano ancora

numerose incongruenze, imputabili molto probabilmente ad inserimenti imprecisi.

Il monitoraggio effettuato sui progetti finanziati permette di ottenere dati molto interessanti in relazione alla dimensione degli interventi messi in atto dalle zone per l'età scolare, in modo da comprenderne meglio le potenzialità e la portata.

OLTRE
78.000

CONTATTI CON GLI
ALLIEVI SUL TEMA
INCLUSIONE DELLA
DISABILITÀ

Gli **indicatori di realizzazione**⁸ che risultano dalla banca dati in relazione ai progetti educativi sull'*inclusione scolastica degli allievi disabili*, evidenziano che si sono messi in campo su tutta la Toscana quasi 2.000 *laboratori* in orario scolastico o extrascolastico, per un monte ore superiore a 30.000 dedicate a un'attività che abbiamo visto assorbire, da sola, oltre il 20% delle risorse P.E.Z.; gli allievi raggiunti dai laboratori, che si rivolgono all'intera classe dove è presente il bambino disabile, sono stati 55.309, di cui oltre il 40% collocati nella scuola primaria, il 26% alla secondaria di I grado, il 19% alla secondaria di II grado e, infine, poco più del 14% nella scuola dell'infanzia, con numero complessivo di classi che raggiunge quasi le 3.400. I laboratori vengono realizzati prevalentemente in orario scolastico, nel 47,3%⁹ dei casi, ma anche in orario extrascolastico, nel 17,1%; allo stesso tempo la scuola è anche la sede di realizzazione più ricorrente (48,2%), anche se talvolta possono essere utilizzati pure centri

comunalì (6,3%).

Per le *attività d'aula in compresenza* si sono attivati più di 1.000 docenti curricolari e 244 di sostegno, oltre ad una cinquantina di esperti per più di 12.600 ore; queste si sono rivolte a quasi 16.400 allievi distribuiti nei diversi ordini di scuola, con una prevalenza nella primaria (46%), seguita dalla secondaria di I grado, di II grado e dalla scuola dell'infanzia (rispettivamente per il 26%, 17% e 9%).

Con il *supporto e recupero disciplinare* sono coinvolti 548 docenti (tra curricolari e sostegno) e 38 esperti, mentre gli allievi sono oltre 6.300, di cui la quota prevalente è, anche in questo caso, nella scuola primaria (oltre il 42%, mentre per circa il 30% si tratta della secondaria di I grado e per il 20% della secondaria di II grado). La sede principale è la scuola stessa (48,5% dei casi, contro un 2,9% dei centri comunali), e i momenti di realizzazione sono individuati per lo più all'interno dell'orario scolastico (45,6%), sebbene risultino anche attività pomeridiane (19,1% dei casi).

Si tratta quindi, nel complesso delle tre attività fin qui elencate, di 78.037 "contatti" stabiliti con allievi delle scuole di ogni ordine e grado; tale cifra non è però interpretabile come quantità di studenti in senso stretto, in quanto lo stesso bambino può essere stato coinvolto nel corso dell'anno scolastico da più attività comprese nel P.E.Z., ad esempio può aver partecipato sia ad un laboratorio che ad un'azione di recupero, oppure a più di un laboratorio e così via.

Per *predisporre i progetti educativi e per la loro documentazione* sono state dedicate più di 900 ore di lavoro da 228 tra docenti, curricolari e di sostegno, ed esperti. Poche di più le ore dedicate, invece, a *supportare la genitorialità* sui temi dell'inclusione, con il coinvolgimento nelle attività di oltre 3700 famiglie.

Sono 1.044 i destinatari delle *attività di formazione, aggiornamento, tutoraggio e consulenza*, per un numero complessivo di 1.260 ore rivolte principalmente a docenti (per il 94%), ma anche al personale ATA (4%), come

⁸ Indicatori da intendersi sempre riferiti alla fase previsionale dei progetti.

⁹ Il formulario prevede, in questo caso, la possibilità di risposte multiple, per cui il compilatore può aver scelto contemporaneamente più opzioni; conseguentemente i valori percentuali qui presentati sono stati riponderati per tener conto di tali modalità di risposta.



pure a mediatori e referenti comunali e zonali (solo per l'1% ciascuno). Nel complesso delle iniziative dedicate alla inclusione della disabilità, si osserva che per la realizzazione ci si avvale per lo più di soggetti esterni: risulta infatti che i comuni e unioni di comuni attuano in prima persona i progetti di cui sono titolari per circa il 21% delle risorse utilizzate, mentre per il 79% l'attuazione viene condotta tramite altri soggetti quali le scuole stesse, oppure associazioni e cooperative.

Anche la componente dei P.E.Z. dedicata all'*inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza* ha dato luogo ad un numero consistente di "contatti": si parla, in questo caso, di quasi 57.000 studenti distribuiti nei vari ordini di scuola. In particolare sono le *attività laboratoriali per l'intercultura* a coinvolgere il numero più consistente di allievi, quasi 41.300, di cui circa la metà nella scuola primaria e un quarto nella secondaria di I grado, con la realizzazione di 1.257 laboratori dedicati al complesso della classe che accoglie i ragazzi stranieri, per un totale

di più di 16.200 ore e temi affrontati che possono riguardare letteratura, cibo, tradizioni, musica, ecc. Principalmente si tratta di attività realizzate all'interno della scuola, nel 48,3% dei casi verso un 7,4% nei centri comunali, e durante l'orario scolastico, nell'86% dei progetti, tuttavia in questo caso, rispetto ai laboratori per la disabilità, sono più probabili anche gli interventi al di fuori dell'orario, con il 47% dei casi.

La *didattica d'aula in compresenza* dedicata all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, ha coinvolto 574 docenti ed 81 esperti, che hanno lavorato con quasi 7.000 ragazzi, di cui più della metà alla primaria e un terzo alla secondaria di I grado, per oltre 4.500 ore.

Più di 8.700, poi, gli alunni che sono stati raggiunti con le *attività di supporto e di recupero disciplinare*, sia in orario scolastico che extrascolastico (ma la prima opzione ricorre nell'80% dei casi), per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (e in questo caso oltre il 42% sono alla scuola secondaria di I grado), svolte per più di 17.000

ore con la presenza di 644 docenti e di 140 esperti. Il luogo di realizzazione coincide molto spesso con la scuola (48,9%), meno frequenti sono le localizzazioni in centri comunali (4,4%). Le ore assorbite dalla *predisposizione e documentazione* dei progetti sono 630, mentre quasi il doppio sono dedicate al *supporto della genitorialità*, con i contatti stabiliti con più di 5.700 famiglie. Più di 530, poi, i destinatari della *formazione, aggiornamento e consulenza* sui temi interculturali, principalmente si tratta di docenti, per un totale di oltre 240 ore.

L'insieme di tutte le attività destinate a promuovere l'inclusione degli alunni stranieri, fa registrare, rispetto al precedente caso della disabilità, una maggior entità delle iniziative che vengono attuate direttamente dai comuni e unioni di comuni che raggiungono, per questa finalità, il 35%, mentre il rimanente viene svolto avvalendosi di soggetti attuatori esterni, che per circa la metà dei casi sono le scuole, ma anche consorzi e associazioni.

QUASI
57.000

CONTATTI CON
GLI ALLIEVI SUL TEMA
INCLUSIONE
DEGLI STRANIERI

Allo scopo di *contrastare il disagio scolastico* le attività prevalentemente realizzate sono ancora i *laboratori*, con 30.800 bambini raggiunti che frequentano per il 41% le scuole primarie e per il 28% le secondarie di II grado. Le attività vengono svolte prevalentemente in orario scolastico (41% dei casi), ma anche extrascolastico (21,5%), e possono essere realizzate a scuola (nell'44,4% dei casi), oppure, sebbene meno frequentemente, anche in centri comunali (9,7%).

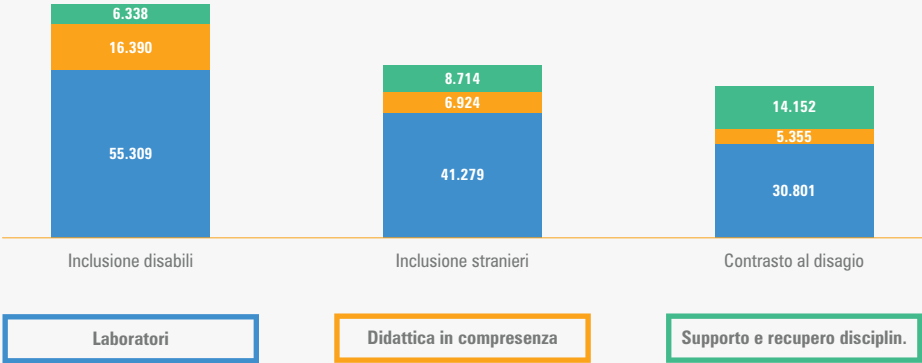
I contatti stabiliti complessivamente per il *contrasto al disagio* sono da riferire ad oltre 50.300 allievi. Tra questi più di 5.300 partecipano alle *attività d'aula in compresenza*, che hanno visto il coinvolgimento di circa 200 insegnanti e di una cinquantina di esperti, mentre più di 14.100 ragazzi hanno beneficiato di *attività di supporto e di recupero disciplinare*; in questo caso è interessante osservare che oltre il 35% degli studenti frequentano la scuola secondaria di II grado (quindi si ha uno spostamento dell'attenzione

sui ragazzi più grandi), il 34% la primaria e il 29% la secondaria di II grado. Consistente anche il numero dei docenti e degli esperti che hanno contribuito alla realizzazione di tale attività (rispettivamente 517 e 175), che ha sede principalmente all'interno della scuola (41,7%) e, per lo più, durante l'orario scolastico (34,7%), ma anche al di fuori di esso (20,8%). Sono 523 le ore destinate alla *predisposizione e documentazione di progetti educativi* su questo tema, mentre per supportare la genitorialità le ore svolte sono quasi 2.800 e sono state raggiunte più di 7300 famiglie, prevalentemente di allievi della primaria e della secondaria di II grado. La *formazione, aggiornamento e tutoraggio* in tema di contrasto al disagio ha riguardato 2.575 destinatari, prevalentemente docenti, ma anche operatori, coinvolti per più di 1.300 ore totali.

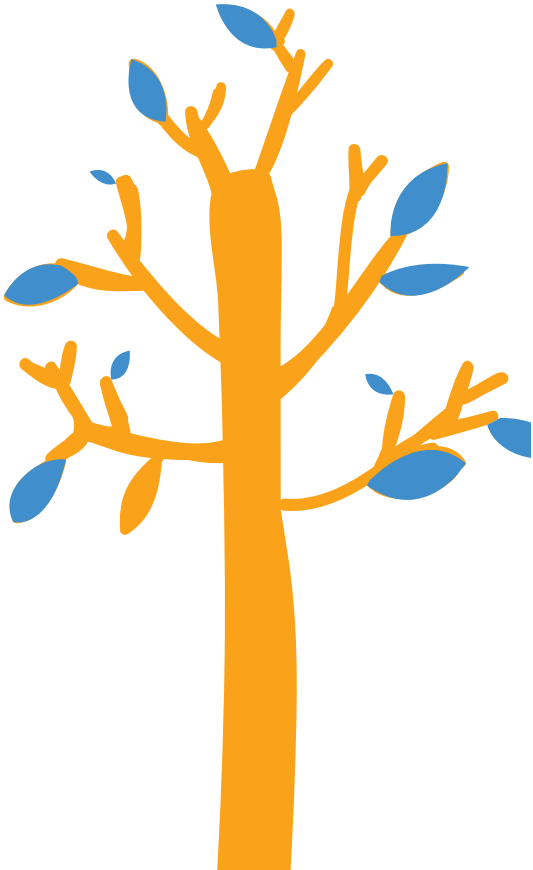
Quanto alla realizzazione delle attività nel complesso rivolte a contrastare il disagio scolastico, questa avviene avvalendosi di soggetti esterni ai

comuni/unioni di comuni nell'80% dei casi (in termini di risorse destinate), perlopiù si tratta di scuole, ma anche di associazioni o di cooperative.

173. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA -
CONTATTI CON GLI ALLIEVI PER FINALITÀ SPECIFICA E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana



174. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Inclusione disabili					Inclusione stranieri					Contrasto al disagio				
		Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale
Laboratori	n. laboratori	287	872	548	274	1.981	247	571	320	119	1.257	142	403	388	166	1.099
	n. ore	4.066	12.486	7.495	6.216	30.263	2.393	7.923	4.024	1.878	16.218	1.455	6.370	6.005	2.444	16.274
	n. classi	314	1.296	830	938	3.378	334	1.272	675	383	2.664	193	936	638	411	2.178
	n. allievi	7.983	22.798	14.168	10.360	55.309	6.703	20.633	10.665	3.278	41.279	3.908	12.614	8.684	5.595	30.801
	risorse €	116.147,28	363.927,56	244.601,53	193.541,48	918.217,85	55.935,73	212.027,92	140.738,96	50.793,02	459.495,63	50.818,24	176.651,88	180.522,56	118.231,51	526.224,19
Didattica in presenza	n. docenti curricolari	81	331	488	106	1.006	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	25	99	87	33	244	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	106	430	575	139	1.250	—	265	241	68	574	16	65	97	25	203
	n. esperti	4	14	17	16	51	—	32	35	14	81	1	12	23	12	48
	n. ore	1.201	3.347	2.750	5.325	12.623	—	2.718	2.144	715	5.577	56	719	853	319	1.947
	n. allievi	1.548	7.690	4.347	2.805	16.390	—	3.569	2.319	1.036	6.924	197	1.933	2.708	517	5.355
	n. classi	113	559	336	242	1.250	—	354	262	145	761	12	114	141	38	305
	risorse €	32.136,64	141.041,09	103.281,94	78.182,55	354.642,22	—	66.596,07	60.413,86	19.496,55	146.506,48	1.435,22	18.054,77	31.107,48	11.383,92	61.981,39
Supporto e recupero disciplinare	n. docenti curricolari	32	178	142	22	374	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	7	67	65	35	174	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	39	245	207	57	548	—	279	251	114	644	17	212	200	88	517
	n. esperti	3	10	5	20	38	—	57	56	27	140	30	55	71	19	175
	n. ore	665	1.727	1.198	2.086	5.676	—	8.324	6.907	1.904	17.135	373	2.221	2.489	974	6.057
	n. allievi	474	2.675	1.936	1.253	6.338	—	3.472	3.710	1.532	8.714	282	4.782	4.075	5.013	14.152
	n. classi	34	270	221	179	704	—	613	472	341	1.426	70	533	434	224	1.261
	risorse €	8.344,07	41.611,99	28.720,27	43.842,53	122.518,86	—	207.042,75	159.235,85	44.921,76	411.200,36	6.400,84	69.816,15	69.606,72	27.363,86	173.187,57
Predisposizione prog. e documentazione	n. docenti curricolari	9	31	47	57	144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	9	20	29	18	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	18	51	76	75	220	3	40	38	43	124	5	40	39	18	102
	n. esperti	-	1	2	5	8	—	—	—	1	1	1	3	4	1	9
	n. ore	48	315	187	355	905	16	221	154	239	630	21	62	295	145	523
	risorse €	1.391,48	3.103,35	2.402,85	9.024,65	15.922,33	371,54	1.785,30	1.889,87	3.204,60	7.251,31	502,20	1.842,57	6.226,16	4.558,78	13.129,71
Supporto genitorialità	n. docenti/esperti	28	55	48	5	136	22	30	25	23	100	28	59	86	33	206
	n. attività	55	102	149	14	320	46	92	80	11	229	80	209	166	33	488
	n. ore	192	386	248	112	938	242	351	332	275	1.200	447	862	992	472	2.773
	n. famiglie	435	1.830	1.387	63	3.715	1.111	2.251	2.074	283	5.719	909	2.595	2.384	1.440	7.328
	risorse €	5.324,22	10.623,37	10.952,47	1.690,20	28.590,26	10.111,60	13.939,96	13.862,68	5.520,50	43.434,74	14.570,58	27.595,74	36.652,54	17.433,91	96.252,77
Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza	n. incontri	117	131	104	26	378	16	48	45	15	124	89	176	165	40	470
	n. ore	349	416	335	160	1.260	28	98	85	31	242	203	487	538	143	1.371
	n. destinatari	234	428	298	84	1.044	90	226	196	25	537	380	1.245	738	212	2.575
	risorse €	12.503,15	16.738,70	13.191,74	6.141,54	48.575,13	1.524,35	5.089,80	2.984,53	1.234,54	10.833,22	10.971,54	26.245,37	24.296,06	35.860,71	97.373,68

175. PEZ ETÀ SCOLARE – ESPERIENZE EDUCATIVE E SOCIALIZZANTI - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale
Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)	Destinatari	151.178	195.911	75.572	650	423.311
	Risorse	2.676,00	5.477,00	2.149,00	50,00	10.352,00
Soggiorni estivi	Destinatari	0	0	24	0	24
	Risorse	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00
Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	Destinatari	1.402	6.217	3.101	38.348	49.068
	Risorse	58.502,06	212.419,45	104.392,70	115.724,34	491.038,55

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

In merito alla finalità della *promozione di esperienze educative e socializzanti nei periodi di sospensione del tempo scuola*, il maggior numero di utenti è quello coinvolto dalle attività estive non residenziali: si parla qui di più di 423.300 bambini, prevalentemente della scuola primaria (il 46%), ma anche della scuola dell'infanzia (36%) e della secondaria di I grado (18%). Possono venir realizzati sia centri estivi o campi solari (nel 45,1% dei casi), che attività ad integrazione dell'inizio e del termine dell'anno scolastico (14,6%). La diversa incidenza di questi interventi sulle varie fasce d'età, risponde alla maggior necessità di

servizi sì ricreativi, ma anche di custodia per le età più basse.

Cambia completamente, invece, la distribuzione nelle fasce di età quando si parla delle *attività integrative in orario extrascolastico*, che vedono una netta prevalenza dei ragazzi della scuola secondaria di II grado (oltre il 78%) e decisamente inferiore alla primaria (13%) e alla secondaria di I grado (6%); all'interno di questa tipologia i progetti possono prevedere attività per i più piccoli in ludoteca (nel 6,3% dei casi), ma anche iniziative per il tempo libero degli adolescenti (12,5%) o servizi integrativi pomeridiani a

carattere sia ludico che educativo (che risultano essere i più ricorrenti con una percentuale del 24,3%).

I comuni e le unioni di comuni realizzano direttamente le iniziative educative e socializzanti per il 30% circa delle risorse percepite, mentre si avvalgono di soggetti esterni, quali consorzi, cooperative ed associazioni, per il rimanente. Anche nel caso del P.E.Z. Età scolare sono numerosi i prodotti che sono scaturiti dalla realizzazione dei progetti finanziati, come alcune pubblicazioni (17), mostre (79), siti web (31), dvd, video e depliant, tutti destinati a comunicare le esperienze e i risultati.

176. P.E.Z. CAPACITÀ DI AGGREGAZIONE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

	Infanzia				Età scolare			
	Percettori	Esistenti	%	Zone con Percettore unico	Percettori	Esistenti	%	Zone con Percettore unico
Comuni	179	287	62	2	154	287	54	5
Unioni di comuni	12	24	50	2	15	24	63	4
Totale	191			4	169			9

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

GESTIONE
CENTRALIZZATA
DI RISORSE
E PROGETTI PER:

4

ZONE SUL P.E.Z.
INFANZIA

9

ZONE SUL P.E.Z.
ETÀ SCOLARE

Dopo aver esaminato i dati disponibili in merito al P.E.Z. Infanzia e P.E.Z. Età scolare per le variabili principali, è interessante condurre un'analisi trasversale su entrambe le aree di intervento in riferimento alle modalità organizzative adottate all'interno delle zone per la realizzazione dei progetti. In particolare appare rilevante osservare come avviene la ripartizione del budget zonale disponibile tra gli enti, verificando la numerosità dei comuni e unioni di comuni che percepiscono i finanziamenti P.E.Z. (e che sono quindi gestori e realizzatori dei progetti o di parti di essi), rapportata alla numerosità di comuni ed unioni esistenti sul territorio; tale analisi può fornire una dimensione della "capacità di aggregazione" dei comuni tra di loro in merito alla gestione delle risorse finanziarie.

Tenendo conto dei principi di integrazione interistituzionale che guidano la governance del sistema integrato e nella prospettiva dell'ambito zonale visto come elemento unitario di territorio su cui individuare i bisogni e mirare gli

interventi, la "capacità di aggregazione nella gestione delle risorse" esprime un parametro significativo per la riflessione e ci permette di mettere in luce le situazioni in cui un comune (od unione) provvede in qualità di capofila a realizzare iniziative destinate non solo al proprio territorio, ma anche a quello degli altri comuni adiacenti, gestendo di conseguenza in maniera "centralizzata" le risorse necessarie.

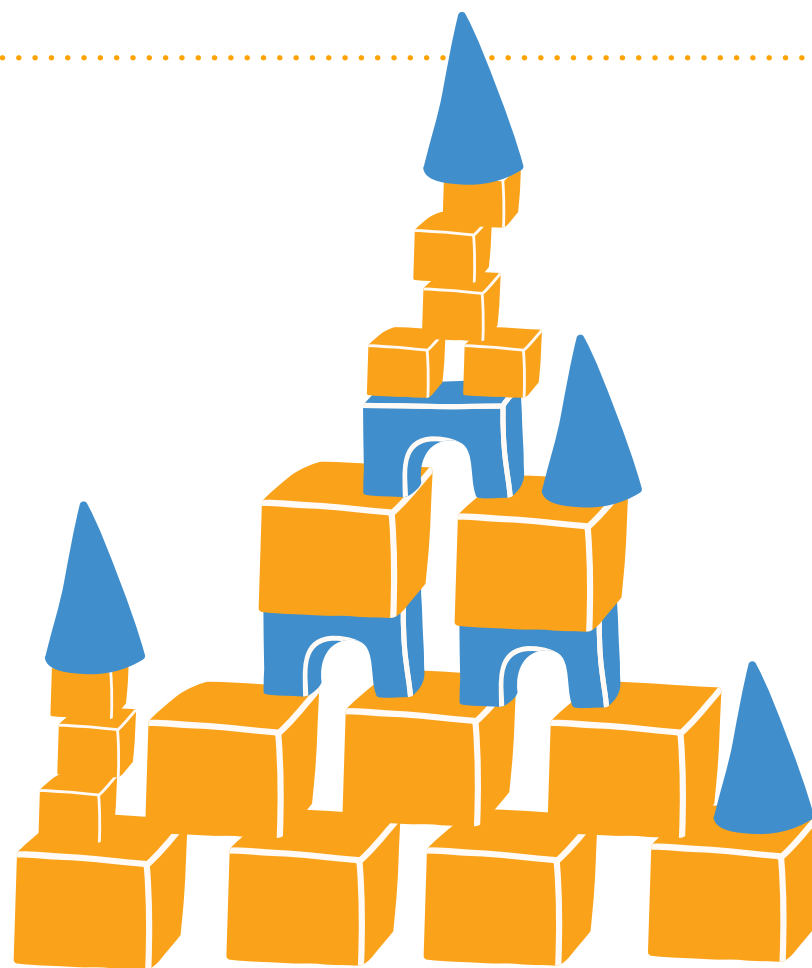
Considerando che i progetti assicurano comunque una copertura totale del territorio, possiamo vedere che, per il P.E.Z. Infanzia, i comuni che percepiscono finanziamenti regionali (per sé, o anche per conto di altri comuni) sono il 62% dei 287 esistenti, mentre le unioni di comuni sono il 50%; l'aggregazione più spinta si raggiunge in quelle zone in cui si ha un unico ente percettore dei finanziamenti che opera come capofila per tutto l'ambito territoriale: è il caso di quattro¹⁰ zone, con 2 comuni e 2 unioni. Tali valori non fanno registrare cambiamenti rilevanti rispetto all'anno precedente. In relazione al P.E.Z. Età scolare invece,

è più bassa la percentuale di comuni che percepiscono risorse (il 54%), e maggiore quella delle unioni di comuni che fanno altrettanto (il 63%), come pure raggiungono il numero di 9 le zone in cui un unico ente (5 comuni e 4 unioni) gestisce finanziamenti e progetti per tutto il territorio dell'area. Questo evidenzia, come d'altronde lo scorso anno, una più spiccata tendenza all'aggregazione in materia di interventi scolastici piuttosto che per quelli dedicati all'infanzia, dove, come abbiamo visto, incide in modo considerevole la gestione ordinaria dei servizi educativi che fanno capo ai rispettivi comuni.

Va peraltro rilevato che, nel quadro dell'assetto delle autonomie locali, il ruolo delle unioni di comuni appare in evoluzione: se ne sono infatti costituite di nuove (due in più rispetto all'anno precedente) e, in ambito di P.E.Z. scolare, si è incrementata la percentuale di unioni che percepiscono i fondi (il 63% appunto, da rapportare al 60% dell'anno prima), tra cui anche quelle che gestiscono i finanziamenti

¹⁰ Compreso la zona fiorentina che corrisponde al territorio comunale di Firenze.

per l'intera zona (4 unioni rispetto alle 2 del 2012/2013). Risulta comunque evidente come molte unioni, seppur costituite, non realizzino poi una unitaria amministrazione delle risorse e degli interventi, mostrando quanto il processo verso la gestione associata dei servizi in materia di educazione e di istruzione, debba essere ancora sviluppato per giungere al suo pieno compimento.



risorse vincolate risorse non vincolate

P.E.Z. INFANZIA

2013/2014

7.350.004 €



5.716.368 €

SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

77,8 %



Indicatori di realizzazione

SOSTENERE SISTEMA DEI SERVIZI

6390 727 335	bambini incontri servizi	Contributi alla gestione diretta
562 1306	bambini con buoni servizio o voucher bambini per acquisto posti convenzioni	Sostegno ai servizi accreditati
1372 34	bambini servizi	Ampliamento offerta servizi comunali
879 60	bambini servizi	Sostenere bambini con bisogni educativi speciali
2024 67	bambini servizi	Attività nei periodi di sospensione

PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

13695 999 6542	contatti con le famiglie laboratori bambini
----------------------	---

Coordinamento gestionale e pedagogico zonale

335 2.721 31.886	coordinatori incontri ore
------------------------	---------------------------

Formazione congiunta educatori

1.697 992 528 3.167	educatori pubblici educatori privati incontri ore	Servizi prima infanzia
2.349 355 558 1.966	insegnanti pubblici insegnanti privati incontri ore	Scuole infanzia

Formazione educatori

1.320 724 627 3.477	educatori pubblici educatori privati incontri ore
------------------------------	---

Formazione elenco comunale educatori

120	educatori
-----	-----------

349.155 €

PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

4,8 %

1.193.231 €

COORDINAMENTO ZONALE E FORMAZIONE

16,2 %

Vincolo del 15%

ATTIVITÀ TRASVERSALI 91.249 €

1,2 %

694.950 €

COORDINAMENTO GESTIONALE E PEDAGOGICO ZONALE

9,5 %

312.701 €

FORMAZ. CONGIUNTA EDUCATORI FORMAZ. EDUCATORI

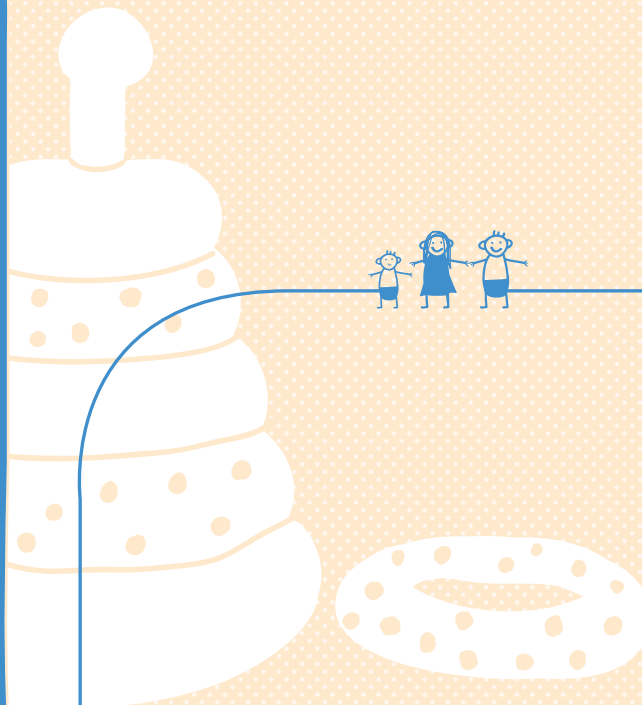
4,3 %

2,4 %

7.000 €

FORMAZ. ELENCO COMUNALE EDUCATORI

0,1 %



risorse vincolate risorse non vincolate

P.E.Z. ETÀ SCOLARE 2013/2014

4.500.002 €



3.539.299 €
PREVENIRE E CONTRASTARE
LA DISPERSIONE SCOLASTICA

78,7%

1.488.464 €
INCLUSIONE
ALUNNI DISABILI

33,1%

Vincolo
del 25%

Indicatori di realizzazione

Inclusione alunni disabili

55.309 allievi	Laboratori
16.390 allievi	Didattica in compresenza
6.338 allievi	Supporto e recupero disciplinare
220 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
3.715 famiglie	Supporto genitorialità
1.044 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

Inclusione alunni stranieri

41.279 allievi	Laboratori
6.924 allievi	Didattica in compresenza
8.714 allievi	Supporto e recupero disciplinare
124 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
5.719 famiglie	Supporto genitorialità
537 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

Contrasto al disagio scolastico

30.801 allievi	Laboratori
5.355 allievi	Didattica in compresenza
14.152 allievi	Supporto e recupero disciplinare
102 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
7.328 famiglie	Supporto genitorialità
2.575 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

ESPERIENZE EDUCATIVE/ SOCIALIZZANTI NELLA SOSPENSIONE TEMPO SCUOLA

423.311 destinatari	Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)
24 destinatari	Soggiorni estivi
49.068 destinatari	Att. extrascolastiche educative/ludico/ricreative

1.082.684 €
INCLUSIONE
ALUNNI STRANIERI

24,1%

Vincolo
del 15%

968.151 €
CONTRASTO AL
DISAGIO SCOLASTICO

21,5%

909.659 €
ESPERIENZE EDUCATIVE/
SOCIALIZZANTI NELLA
SOSPENSIONE
TEMPO SCUOLA

20,2%

ATTIVITÀ TRASVERSALI **51.043 €**

1,1%